

*“Cerchiamo di ascoltare e fare silenzio
per lasciare spazio alla bellezza di Dio”*

papa Francesco



Voci Amiche

N. 1 - GENNAIO 2018

Notiziario delle parrocchie di

**BORGIO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO**

DAL SILENZIO DI SAN DAMIANO

Con te Signore

*"Di inizio in inizio, attraverso inizi sempre nuovi".
E' una parola bella che ci dici, Signore,
all'aprirsi di questo nuovo anno,
una parola che traduce la pazienza infinita
che Tu hai con noi e col nostro spesso zoppicante itinerario
spirituale.
A volte ci appare così difficile questa strada di fedeltà!
Eppure, seguirti è così semplice, così fresco, così nuovo.
E poi nulla è impossibile a Te. Più ci affidiamo e più diventa
possibile.
Vogliamo pregarti, Signore, con costante e intensa preghiera,
di guidarci, e portare a termine tutto quanto di buono vivremo
quest'anno,
pregarti per quanto ti proponi di compiere in noi, al di là del
tempo.
Rendi perfetta l'adesione del cuore e la gioia nel percorso
che vogliamo seguire,
ora che il nostro essere è pieno di speranza per il tempo nuovo
che ci sta davanti.*



La redazione di *Voci Amiche*
augura a tutti i lettori
Felice Anno Nuovo

Desideri ricevere Voci Amiche?

Il costo dell'abbonamento è di 15 euro se la rivista viene consegnata a mano dai fiduciari, di 22 euro per l'abbonamento con invio postale in Italia e 27 euro per l'abbonamento con invio all'estero.

Per abbonarti puoi:

- fare un versamento su c/c postale n.13256383 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana;
- effettuare un bonifico su c/c Cassa Rurale Valsugana e Tesino Iban IT 27 C0810234401000041004657 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana.

Recapiti e orari della segreteria

Tel. 0461 753133
mail parrocchiaborgovals@libero.it
Orari:
dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12
(mercoledì anche dalle 14 alle 18)

SOMMARIO

Editoriale

Che cosa desidero di nuovo? pag. 1

Decanato della Bassa Valsugana

Natale: Dio varca i confini pag. 2

1° gennaio: giornata mondiale per la pace pag. 2

8 dicembre 2017, Ore 15: Santa Maria maggiore di Trento e chiesa del monastero delle clarisse di Borgo in profonda comunione pag. 3

I rifugiati, nuovi magi pag. 4

Uruguay adventur pag. 4

L'Italia invasa dagli immigrati? pag. 5

Giornata della caritas pag. 6

"Solidarity bag" pag. 6

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana pag. 8

Olle pag. 16

Castelnuovo pag. 20

Unità pastorale Santi Pietro e Paolo pag. 24

Roncegno - Santa Brigida pag. 20

Ronchi pag. 31

Marter pag. 33

Novaledo pag. 36

Unità pastorale Santi Evangelisti pag. 38

Carzano pag. 38

Telve pag. 42

Telve di Sopra pag. 46

Torcegno pag. 49

Lettera inventata al don... pag. 51

Lo sapevi... che? pag. 52

Leggere che... passione pag. 53

Voci Amiche

n. 1 - Gennaio 2018

Direttore responsabile
Davide Modena

Amministrazione
Parrocchia Natività di Maria
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progetto grafico e impaginazione
Vincenzo Taddia

Stampa
Grafiche Dalpiaz Srl Trento - Borgo

Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990

Editoriale

Che cosa desidero di nuovo?

A voi, carissimi lettori di Voci Amiche, Buon anno da tutta la redazione. Penso che vi sarete accorti tutti dello sforzo che stiamo facendo per rendere sempre più leggibile e utile questa nostra rivista. Non è facile comunicare e non è facile avere lettori attenti e sensibili. Per questo grazie ad ognuno di voi e a tutti coloro che regaleranno un abbonamento ad un amico o parente per questo 2018.

Quando si apre un anno nuovo ci sono sempre tante attese e tanti desideri nel cuore, qualcuno ne ho anch'io e vi confesso che non sono grandi cose: semplici e realizzabili con poco.

Il primo è quello di vedere sempre i primi banchi della chiesa pieni. Non le chiese piene, ormai sono un ricordo del passato, ma i primi posti. L'eucaristia è un radunarsi attorno all'altare per incontrare Gesù pane e parola, ma non è cosa strana vedere un sacco di gente in piedi in fondo alla chiesa e davanti i banchi vuoti? Sarà umiltà o forse fretta, il desiderio di non esporsi troppo? E se poi mi chiedono di fare qualche cosa? O addirittura è perché arrivo sempre all'ultimo minuto? Occupare i primi posti davanti all'altare è segno del desiderio di esserci e di aver voglia di concentrarsi, ascoltare e cogliere l'essenziale.

Il secondo è quello di avere tanti collaboratori. Le nostre parrocchie non sono proprietà dei parroci, per fortuna diciamo così, ma di ogni persona che ha voglia di impegnarsi per essa. Allora mi auguro di non diventare matto a trovare catechisti, animatori, chierichetti, aiutanti. Se ognuno fa la sua parte, non servirà che qualcun altro faccia tutto, e forse qualcuno potrà anche cedere il proprio incarico a qualcuno che lo possa fare meglio o con più entusiasmo.

Il terzo è di non avere "bambini" che ci governano. A forza di sputare sulla politica succede che i presidenti di grandi stati sono dei bambinoni che giocano a chi "ha il bottone più grande". Voteremo almeno due volte quest'anno, l'augurio è che candidino i migliori, gli onesti, persone serene e trasparenti che, magari, vengono anche dalle nostre comunità cristiane, speriamo anche tante donne che mancano nei posti di "potere". Fare politica significa dare futuro alle nostre comunità, prospettive alle nuove generazioni. Spesso, piccole scelte illuminate aprono grandi spiragli di speranza.

All'inizio del nuovo anno è bello chiudere gli occhi e sognare! Buon 2018 a tutti



don Daniele

BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NOVALE-
DO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI
SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-
MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-
TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTE-
LNUOVO-MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA
BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CAR-
ZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-
RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-
BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NOVALE-
DO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI
SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MAR-
TER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TEL-
VE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTE-
LNUOVO-MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA
BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZA

Decanato della Valsugana orientale

NATALE: DIO VARCA I CONFINI

Il Natale è il grido che nasce dal cuore angosciato dell'uomo che implora: "Se tu squarciassi i cieli e scendessi!" ed è la risposta sorprendente di Dio: suo Figlio, la Parola, "divenne carne e abitò in mezzo agli uomini". Ecco il Natale: è Dio che varca i confini del tempo e dello spazio, della storia e dei popoli, si fa piccolo, pellegrino, rifugiato, per essere ospitato nella vita di ogni uomo come colui che dà luce e direzione al cammino. Natale è Dio che esce da se stesso per incontrare l'umanità. Dà il vero significato al **con-fine**: lo trasforma nel luogo d'incontro tra Dio e la finitudine umana.

La sua santità è il suo amore che accoglie tutti; una santità che non separa ma che entra in comunione con tutti. La nostra identità di cristiani perciò ci è data dagli altri, dalla capacità di fare comunione. Chi salva la Chiesa è chi sta fuori della porta della Chiesa, oltre i confini. Il

Natale è conversione alla fraternità universale, ad amare infinitamente il mondo come Dio lo ha amato moltissimo così da dare il suo Figlio. Natale ed Epifania: Dio va oltre i confini e si manifesta al mondo, accoglie tutti perché di tutti è Padre. Così invita noi uomini ad abbattere ciò che divide, a superare ogni confine, per vivere da fratelli e sorelle, costruendo una sola famiglia.

dagli auguri di P. Paolo

I GENNAIO: GIORNATA MONDIALE PER LA PACE

Il Messaggio di papa Francesco - Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace

Il 13 novembre 2017 - memoria liturgica di santa Francesca Saverio Cabrini - morta esattamente 100 anni fa, che consacrò la propria vita al servizio dei migranti, è il giorno scelto da papa Francesco per rendere noto il suo messaggio per la celebrazione della 51ª giornata mondiale della pace.

Davanti ad un'umanità sofferente (250 milioni i migranti, 22 milioni e mezzo i rifugiati) che cerca un luogo per vivere in pace, non basta aprire il proprio cuore.

È necessario un impegno concreto da parte dei governi, perché questi nostri fratelli e sorelle possano vivere in pace in una casa sicura.

"Di fronte a questo desiderio di una vita migliore in molti paesi di destinazione si è largamente diffusa", lamenta il papa, "una retorica che enfatizza i rischi per la sicurezza nazionale o l'onere dell'accoglienza; c'è chi fomenta la paura nei confronti dei migranti a fini politici e semina violenza e xenofobia".

Buon Anno



Presepio di casa A.M.A. a Borgo "NO IUS SOLI"

Tutto quello che che non avete fatto ad uno di questi piccoli, non l'avete fatto a me.

Mt 25.31-45.



I rifugiati, nuovi magi

Essi ci ricordano che facciamo parte di una sola famiglia, in cui tutti dovrebbero avere lo stesso diritto ad usufruire dei beni della terra. Ci ripropongono l'immagine della nuova Gerusalemme che accoglie genti di ogni nazione e viene colmata dalle ricchezze che portano. Infatti "essi non arrivano a mani vuote: portano un carico di coraggio, capacità, energie e aspirazioni..., creatività, tenacia e spirito di sacrificio". Ciò deve ispirare il discernimento e l'azione dei responsabili della cosa pubblica, "fino al massimo dei limiti consentiti dal bene comune rettamente inteso".

Quattro azioni e due patti internazionali

I politici devono essere capaci di combinare quattro azioni:

- accogliere, ampliando la possibilità di ingresso legale
- proteggere, tutelando i migranti da ogni rischio di sfruttamento
- promuovere, sostenendone l'istruzione e uno sviluppo integrale
- integrare, incoraggiando la loro partecipazione piena alla vita della società che li accoglie. Compassione, lungimiranza e coraggio devono ispirare le Nazioni Unite, chiamate ad approvare nel corso del 2018 due trattati internazionali:
- il primo per migrazioni sicure, ordinate e regolari,
- il secondo per i rifugiati.

Così potrà avanzare la costruzione della pace e realizzarsi per tutti il sogno di un mondo pacificato.

8 DICEMBRE 2017, ORE 15: SANTA MARIA MAGGIORE DI TRENTO E CHIESA DEL MONASTERO DELLE CLARISSE DI BORGO IN PROFONDA COMUNIONE

All'inizio della messa in Santa Maria Maggiore per l'ordinazione diaconale di Marian Aenoaei (rumeno, missionario verbita) si è ricordata la celebrazione eucaristica di Borgo in cui suor Maria Anastasia Zampieri emetteva la sua professione solenne: due giovani che hanno avuto il coraggio di consegnarsi totalmente a Dio con una scelta radicale a servizio del regno di Dio. Le suore di molti ordini e congregazioni religiose si sono dovute suddividere a metà: metà in Santa Maria Maggiore a Trento e metà nella chiesa delle Clarisse a Borgo Valsugana, per poter partecipare a uno dei due riti.

Nell'omelia dell'ordinazione diaconale a Trento, monsignor Lauro Tisi si è soffermato, con il suo stile infuocato, sulla seconda lettura della solennità dell'Immacolata: "Benedetto Dio



che ci ha voluti immacolati nella carità". Si è sempre pensato a "immacolati nella purezza" (strappando qualche sorrisino di incredulità). San Paolo invece scrive "immacolati nella carità", cioè senza macchia nell'amare. Il Padre ci ha scelti perché fossimo in grado di amare perfettamente, senza peccati o colpe. Anzi egli non vuole mani "bianche e pure", ma predilige le mani sporche di chi ha lavorato, sporche di terra, ferite, magari insanguinate del sangue di chi è stato soccorso.

Credere non è abdicare alla propria libertà. Maria, prima di dire il suo "Eccomi", difende la propria libertà e le proprie scelte ("Come potrà avvenire questo...?"). Combatte con Dio, come Giacobbe. Solo alla fine si arrende al progetto divino. Questo l'augurio del vescovo a Marian e a suor Anastasia.

Maria ha uno sguardo acuto - ha proseguito il vescovo - sa vedere il futuro che Dio sta preparando: egli "rovescia i potenti dai troni e innalza gli umili". Tutto questo potrà avvenire ancora non per le nostre iniziative umane o per il potere della Chiesa. Questo accadrà solo con e nella preghiera, nel silenzio e nell'accoglienza della Parola di Dio. Quello che le nostre sorelle Clarisse vivono ogni giorno, perché possa nascere per noi un nuovo futuro.





SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA – PROFESSIONE SOLENNE DI SUOR MARIA ANASTASIA ZAMPIERI

La piccola chiesa del monastero era da quasi un'ora gremita di parenti e amici, provenienti dai dintorni, dal bellunese e dalla Lombardia, quando alle ore 15 ha avuto inizio la celebrazione della professione solenne della nostra suor Maria Anastasia (Sonia) Zampieri, 51 anni, di Belluno.

Per suor Anastasia e per la nostra comunità questo è stato un giorno di grande festa, che ha sigillato il lungo cammino che Sonia ha compiuto fra noi da quando, nove anni fa, ha varcato la soglia della clausura con il desiderio di sperimentare la nostra vita clariana per verificare la sua chiamata e abbracciarla.

La professione solenne segna l'ultima tappa nel cammino di formazione nel nostro Ordine, ed esprime sia l'impegno a vivere i consigli evangelici di povertà, castità, obbedienza e clausura - assunti in maniera definitiva - sia, soprattutto, l'atto con il quale Dio stesso consacra - ossia riserva per sé e per la missione che le affida attraverso l'appartenenza a un carisma specifico - la persona che a lui si dona.

Il rito della professione si è svolto nella solennità dell'Immacolata, regina e patrona degli Ordini francescani. Come sempre è avvenuto nella celebrazione della Santa Messa, che è stata presieduta da fra Mario Favretto, Ministro Provinciale dell'Ordine dei Frati Minori del Nord Italia. Erano presenti accanto a lui una quindicina di concelebranti, fra cui il nostro parroco don Daniele, a testimoniare che ciò che si stava compiendo riguarda tutti, è un dono per tutti.

Dopo il solenne ingresso in chiesa e dopo l'ascolto della parola di Dio suor Anastasia, in dialogo con il celebrante, ha espresso la sua volontà di consacrarsi per sempre a Dio, nella preghiera, nel silenzio, in unione fraterna con noi, sue sorelle, nella semplicità del lavoro quotidiano, umile e nascosto.

Nell'omelia fra Mario ha ricordato che la voca-

zione di Anastasia parte da lontano, ed esattamente dalla scoperta di Dio amore avvenuta attraverso la malattia e la morte di suo fratello Virgilio, che con la sua fede l'ha aiutata a scoprire quella pienezza di vita che da sempre stava cercando. Qualche mese dopo la conversione che ha completamente trasformato la sua vita (... mantenendone intatta l'esuberanza!), suor Anastasia ha accettato l'invito di un amico sacerdote a farci visita e a conoscerci, sentendosi sorprendentemente e gioiosamente a casa fra noi, gustando la bellezza della vita di preghiera e il desiderio di abbracciarla. Toccante come sempre è stato il momento in cui l'intera assemblea, mentre suor Anastasia era prostrata a terra, ha invocato l'intercessione di tutti i santi, la cui preghiera, con quella della Vergine Immacolata, abbiamo sentito appassionata e presente.

Dopo la celebrazione ci siamo trovati tutti in sala San Francesco per un momento di saluto e fraternità.

E ora, come non concludere augurando a ciascuno di voi di sperimentare la forza e la tenerezza dell'amore di Dio? Lui solo spalanca la nostra vita alla gioia e alla libertà! Che Lui possa sorprendervi così! Ve lo auguriamo con tutto il cuore!

le vostre sorelle Clarisse

Buon Anno



URUGUAY ADVENTUR

Sono Andrea e vi voglio raccontare la mia esperienza di servizio civile in Uruguay.

Sin dalle scuole superiori ho avuto il sogno di viaggiare per scoprire il mondo e possibilmente fare qualcosa di importante, e uno dei progetti che a mio parere ha sempre dato quest'opportunità è il servizio civile nazionale. Questa idea cresceva dentro di me anche grazie ai racconti di amici e conoscenti che avevano già fatto quest'esperienza, e alla fine dopo essermi laureato in giurisprudenza mi sono potuto candidare al progetto "Caschi Bianchi: interventi umanitari in aree



di crisi – America Latina”.

Il progetto è basato sulla collaborazione fra il Centro Salesiano “Aires Puros” di Montevideo e l’ONG Amici dei Popoli di Bologna, che aderendo al servizio civile nazionale invia volontari italiani nei centri educativi della capitale, per circa un anno di servizio.

Il centro presso il quale ho operato si chiama Aires Puros e aiuta circa 60 bambini e 40 adolescenti delle famiglie bisognose dei quartieri periferici di una parte della città. L’obiettivo è quello di prevenire e attenuare l’emarginazione, la devianza e l’abbandono scolastico di bambini e adolescenti. In poche parole il centro assiste dei minori accompagnandoli nella loro formazione scolastica e non, con il fine di costruire un progetto di vita sostenibile per loro stessi. La cosa non è di certo facile considerato il contesto complesso e sfaccettato della capitale dell’Uruguay. Infatti, se da un lato ci sono alcune famiglie anche molto ricche, dall’altro la povertà economica e culturale colpisce intere porzioni della popolazione che vive in insediamenti irregolari o baracche. È proprio nei quartieri più poveri che si crea un mondo parallelo con regole e stili di vita



ben differenti da quelli che conosciamo, dove la maggior parte della popolazione non lavora in modo regolare, le famiglie e le coppie non sono stabili, e dove purtroppo si respira un clima violento che può sfociare anche in scontri fra bande criminali e rendono in certi casi impossibile e pericolosa la vita delle famiglie che vivono nella zona.

Il primo periodo in Uruguay è stato di sicuro il più impattante. Trovarsi a vivere con persone sconosciute, avere questa sensazione costante di non sapersi muovere senza l’aiuto o il consiglio di qualcuno, e quindi sbagliare a fare la spesa, a prendere l’autobus, a rapportarsi con gli altri...

Per mia grande fortuna l’Uruguay si è rivelato un paese molto ospitale verso gli stranieri e, in particolar modo pensando ai colleghi del cen-



tro, ho potuto conoscere e lavorare con gente incredibile, spigliata e pronta a fare tutto quello che serve per aiutare i ragazzi. Lavorando in un ambiente così si ha la sensazione di essere valorizzati per quello che si è e per quello che si fa, ognuno in base alle proprie capacità. Ad esempio quando giocavo a calcio con i ragazzi veniva apprezzato lo sforzo e l’impegno nel giocare “bene”, ovviamente senza mai raggiungere il livello degli uruguaiani.

Quando parti per un’esperienza di questo tipo ti dicono che si torna diversi; niente di più vero. Oltre al nuovo contesto nel quale mi sono trovato a vivere, la vera differenza la fanno le persone che si conoscono e con le quali si condividono momenti di vita. Ho avuto la grande fortuna di incontrare persone positive che mi hanno sempre supportato e dalle quali ho imparato molto. I miei “colleghi” hanno sempre messo il cuore in quello che facevano e si sono prodigati per aiutare i ragazzi e le loro famiglie ben oltre gli orari di lavoro.

In questa splendida e difficile avventura ho visto in quello che facevamo la convinzione che questo mondo può e deve essere migliore, che nessuno deve essere abbandonato e che a tutti deve essere data un’altra possibilità.

L’ITALIA INVASA DAGLI IMMIGRATI? L’esempio della povera Uganda

Le zone di crisi che nel mondo hanno causato il maggior numero di profughi sono la Siria, l’Afghanistan e il Sud Sudan.

Di quest’ultimo stato si parla pochissimo. Eppure ha prodotto due milioni di profughi, fuggiti soprattutto in Etiopia e in Uganda.

L’Etiopia ne ospita 380 000 che gravitano su una popolazione locale di circa 420 000 persone. Per un raffronto, l’Italia nell’ultimo anno e mezzo ha ospitato 482 000 immigrati.



L'Uganda, malgrado si collochi molto in basso nell'indice di sviluppo umano (occupa il 163° posto su 188 Paesi!), ha adottato una politica di massima apertura verso i rifugiati, anche se ora è al collasso.

La gente del posto ha messo a disposizione volontariamente i terreni sui quali si sono insediati i rifugiati sud-sudanesi, anche se non vuole che raccolgano la legna per cuocere il cibo.

Sono stati installati 17 centri sanitari e numerosi centri di scuole primarie. I ragazzi della scuola secondaria devono percorrere 8-10 Km a piedi per raggiungere l'unica scuola superiore presente in zona. Nel 2016-2017 l'Uganda ha speso 323 milioni di dollari per i profughi.

da alcune riviste missionarie

L'Italia schiererà una missione militare in Niger di 470 soldati e 120 veicoli, per combattere il terrorismo e porre un argine all'immigrazione. Il terrorismo trova nella povertà e nell'emarginazione il terreno fertile per espandersi. Per sconfiggerlo servono sviluppo e redistribuzione della ricchezza, non armi. L'invio di militari non potrà arrestare il flusso dei migranti che fuggono da guerre e povertà. Cercheranno nuove rotte, più rischiose e costose. Chi ha fame non viene fermato dagli eserciti.

Abbiamo celebrato il Natale del Principe della pace con feste, presepi, alberi luminosi... "Tutto truccato: il mondo continua a fare guerra.

papa Francesco

(da alcune riviste missionarie)

17 DICEMBRE 2017: GIORNATA DELLA CARITÀ

In questa domenica in tutte le parrocchie della diocesi si è celebrata la Giornata della Carità, organizzata dalla Caritas diocesana secondo le sue specifiche finalità.

Grazie a tutti gli offerenti delle comunità del nostro decanato (poche?) che l'hanno celebrata. E grazie anche a tutte le parrocchie (pochissime?) del nostro decanato che ogni domenica, con fedeltà, affidano al Signore i primi passi del Cedas della Caritas decanale pregando: "Padre, ti preghiamo di donare ai volontari del Centro di Ascolto e di Solidarietà della Caritas del nostro decanato, che da qualche mese si è avviato, il tuo Santo Spirito affinché abbiamo la forza di imitare lo stile di Gesù e di rispondere alle attese di chi soffre con i doni che tu con abbondanza poni nel nostro cuore".



ORO, INCENSO E... ARMI? L'ITALIA, NUOVO "RE MAGIO"?

È della fine del 2017 lo "scandalo" della vendita di bombe all'Arabia Saudita da parte dell'Italia, utilizzate dall'aviazione di Riyadh per bombardare lo Yemen. Queste bombe dal marzo 2015 a oggi hanno causato la morte di oltre 10 mila persone e il ferimento di altre 40 mila, trascinando il paese nella "più grave catastrofe umanitaria dal 1946 a oggi" (definizione ONU).

Inoltre 28 Eurofighter venduti al Kuwait; sempre dal Kuwait la commessa per la costruzione di 4 corvette e 2 pattugliatori; commercio nascosto di armi leggere, per la cui produzione l'Italia è seconda solo agli USA; vendita di armi al Qatar e agli Emirati Arabi, che le utilizzano per armare a loro volta i gruppi jihadisti in Medio Oriente e in Africa. E poi diciamo di combattere il terrorismo!

"SOLIDARITY BAG"

La festa del volontariato, organizzata dalla Comunità Valsugana e Tesino nella giornata del 23 settembre con la collaborazione di Caritas Decanale della Valsugana e Tesino, aveva tra gli obiettivi anche la raccolta di materiale scolastico da donare, tramite i loro insegnanti, ai bambini/e, ragazzi/e le cui famiglie del nostro territorio trovano difficoltà a sostenerne l'acquisto, perché possa essere garantita a tutti la stessa possibilità di formazione.

L'iniziativa, definita "SOLIDARITY BAG", è stata promossa nei comuni di Borgo Valsugana, Castel Ivano, Castelnuovo, Castello Tesino, Grigno, Ospedaletto e Scurelle ottenendo un buon riscontro. La consegna degli scatoloni di materiale raccolto (quaderni, colori, matite, gomme, astucci...) è stata effettuata il giorno 14 dicembre nella sede della Comunità alla presenza dei responsabili degli Istituti Comprensivi di Borgo, Castel Ivano e Roncegno e del Centro Diurno e Aperto Minori oltre che della Caritas Decanale.

A tutte le persone che si sono adoperate nella raccolta (soprattutto i ragazzi del Piano Giovani di zona e i loro animatori), agli esercizi commerciali per la disponibilità e ai loro clienti per aver generosamente offerto il materiale va tutto il nostro ringraziamento.

MONDO E MISSIONE

Missione e mondo. Non sono due termini in contrapposizione ma piuttosto due realtà che si compenetrano e dialogano tra loro. La Chiesa è missionaria per natura perché questo è stato l'invito del suo fondatore, Gesù Cristo: "Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato" (Mt 28, 19-20)

Ogni popolo e cultura dunque ha diritto di ricevere il messaggio evangelico che "aiu-



La consegna del materiale scolastico raccolto

ta a superare le chiusure, il conflitto, il razzismo, il tribalismo, promuovendo dovunque e tra tutti la riconciliazione, la fraternità e la condivisione”(papa Francesco)

La “missione” è quindi per il mondo e nel mondo, in ogni continente, anche in Europa: è la ricerca di quelle periferie, tanto care a papa Francesco, che possono essere in ogni grande città come nei piccoli villaggi sia al Sud sia al Nord del mondo. Non sono solo luoghi ma principalmente sono persone, lasciate indietro, come “scarti” di una finta opulenza che riguarda solo il 10% della umanità. Un’ingiustizia mostruosa alla quale purtroppo ci siamo abituati e che non riesce più a farci indignare! Tutti noi siamo “missionari” in quanto testimoni di quel Regno di Dio che è Regno di amore, di verità, di giustizia, di pace. Non c’è pace però se prima non c’è vera giustizia e non c’è giustizia se prima non si riconosce una verità condivisa, non imposta, magari con le armi. La verità però viene dal cuore: se non ami una persona non le racconti la verità, specie se è sgradevole da dire. Piuttosto racconti quello che vuole sentirsi dire e le dai ragione anche se sai che non ce l’ha. Per il quieto vivere, perché è più facile da fare e non ti attira critiche, per calcolo o per interesse o perché è l’opinione comune, quella della maggioranza che detiene il potere...Ma che “missionario” sei se non testimoni quel Gesù che ha detto “Sia il vostro parlare sì sì, no no, il resto viene dal maligno”? (Mt 5,37) Cioè da colui che crea confusione e divisione, falsità e ipocrisia, corruzione, ingiustizia, irresponsabilità e incoerenza.

Al giorno d’oggi con la tecnologia che abbiamo, diffusa ovunque anche se non a portata di tutti, più o meno tutte le persone hanno sentito parlare di Gesù ma non tutti ci credono, anche perché chi lo predica a parole spesso non lo testimonia con le opere.

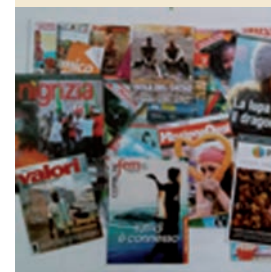
La cristianità nel suo insieme si presenta divisa e in conflitto, a volte anche cruento, tra i vari gruppi (cattolici, protestanti, ortodossi, anglicani per restare ai più diffusi). Quante guerre combattute in nome di Cristo da una parte e

dall’altra! Quanti “cristiani” conquistati con la spada prima che con l’esempio! Il mondo ha bisogno di missionari veri che non facciano proselitismo ma diano testimonianza. Testimoni credibili che lasciano al loro paese certezze e affetti per un Bene più grande, che vogliono condividere con tutti.

Ma le parole non bastano più, serve concretezza e Gesù ci ha indicato il cammino chiaramente: “venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno[.....], perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi...”(Mt 25,34-40) Sono le opere di misericordia che tutti conosciamo ma... mettiamo in pratica con gran difficoltà.

Ecco perché i missionari non si limitano ad andare, predicare e battezzare! Di fronte alle enormi difficoltà di tanta gente nel mondo, cercano di affrontare i problemi alla radice: oltre alle chiese costruiscono scuole di ogni tipo, ospedali, dispensari, case di accoglienza, centri multifunzionali per la comunità... Sanno che l’impegno costante e gratuito per aiutare gli ultimi, come fossero fratelli, li renderà credibili quando predicheranno la Parola e forse, ma non è scontato, qualcuno si farà battezzare e magari comincerà a collaborare con loro...

Noi possiamo sostenerli con la preghiera, con la nostra amicizia, con piccoli e grandi aiuti economici secondo le possibilità. Possiamo operare scelte di vita più sobrie e consapevoli, possiamo informarci sui problemi che devono affrontare, come guerre o carestie che coinvolgono le persone con cui vivono... possiamo creare in noi e attorno a noi quel Regno ogni giorno invocato distratamente nel Padre nostro. Allora la missione in terre “lontane” avrà un senso perché sarà più “vicina” al nostro cuore. E il mondo, questo nostro mondo così pieno di contraddizioni, troverà in questo “essere missionario” un significato più profondo e vero per tutti.





BORGO VALSUGANA

A cura di MARIO BASTIANI m_bastiani@virgilio.it
PIERINO BELLUMAT famiglia.bellu@hotmail.it - VILMA GANARIN parrocchiaborgovals@libero.it

PRESEPE VIVENTE

Realizzato dal gruppo CandArt dell'oratorio Bellesini di Borgo in collaborazione con l'associazione Palio de la Brenta, con il Coro Laboratorio della Scuola di musica di Borgo, Levico e Caldonazzo e il Coro Parrocchiale Giovanile di Borgo. Si ringraziano di cuore i numerosi volontari che, ognuno con le proprie preziose capacità, hanno reso possibile la realizzazione del presepe vivente. Un grazie speciale a tutti i bambini e adulti che hanno partecipato.

Foto di Gianni Refatti





EL BORGO DEI PRESEPI

La parrocchia e l'oratorio di Borgo ringraziano quanti hanno partecipato alla realizzazione degli splendidi presepi posti vicino all'oratorio, nelle chiese parrocchiali, a San Rocco e chiesa sant'Anna.

Presepe realizzato da Carmen Tomio



Buon Anno



IL VESCOVO DI TRENTO IN VISITA ALLA FONDAZIONE ROMANI SETTE SCHMID

Non c'è persona a Borgo che, passando per Piazza Romani, non noti il grande edificio che occupa l'intero lato sud della piazza. Si tratta della sede della Fondazione Romani Sette Schmid, una realtà molto interessante e molto cara alla popolazione di Borgo. Nata come Orfanotrofio Sette Schmid e come Asilo infantile nel lontano 1839 per aiutare una delle fasce allora più deboli della popolazione, i bambini

Il Vescovo di Trento e il presidente della Fondazione "Romani"



poveri e abbandonati, gestita dalle origini fino all'anno 2000 dalle benemerite suore di Maria Bambina, si è evoluta negli anni sia come struttura edilizia sia come organizzazione gestionale. Oggi è una Fondazione, ma la mission è rimasta quella delle origini: l'attenzione e l'aiuto da prestare alle fasce più fragili della popolazione individuate oggi nei bambini, negli anziani meno abbienti e nei disabili.

Dentro le sue mura vivono infatti, a partire dal primo piano, una Scuola Equiparata dell'Infanzia, finanziata in gran parte dalla Provincia Autonoma di Trento, ma gestita autonomamente da volontari e ospitata dalla Fondazione in comodato gratuito; la Residenza Rododendro per anziani autosufficienti non abbienti, gestita direttamente dalla Fondazione in regime di quasi totale volontariato e due sezioni dell'Anffas Trentino, una che presta servizio solo diurno e una denominata "Dopo di noi" con servizio anche notturno a favore dei disabili più bisognosi di assistenza.

Nella mattinata di martedì 12 dicembre 2017, il vescovo della Diocesi di Trento, monsignor Lauro Tisi, ha fatto visita alla Fondazione Romani Sette Schmid di Borgo su invito del Presidente della Fondazione ingegner Romano Romani, che lo ha accompagnato negli incontri con ciascuna delle realtà in essa ospitate: la Residenza Rododendro, il Centro Anffas e la Scuola Equiparata dell'Infanzia di Borgo. Di seguito dedichiamo a ciascun momento della visita del Vescovo uno spazio specifico a cura dei portavoce delle tre realtà.

INCONTRO DEL VESCOVO TISI CON GLI OSPITI E I VOLONTARI DELLA RESIDENZA RODODENDRO

La visita del Vescovo è iniziata nella sala incontri della Residenza Rododendro, un complesso di 10 mini alloggi, modernamente attrezzati, che occupano il terzo piano dell'edificio e ospitano ciascuno un anziano autosufficiente in situazione di bisogno. Il presidente, Romano Romani, il vice presidente Gianfranco Schraffl e la coordinatrice della Residenza Rosangela Peruzzo hanno illustrato l'attività di questa originale e preziosa realtà della Fondazione.

Il Vescovo ha dedicato a chi parlava un ascolto attento che gli ha permesso di mettere a fuoco, nel suo successivo intervento, i punti forti della "Residenza" da lui definita una realtà di qualità anche se forse poco conosciuta, "Ma - ha detto il Vescovo - dove c'è qualità, non serve fare molta pubblicità". Un altro punto forte della Residenza Rododendro il Vescovo l'ha ravvisato nello stile relazionale che si respira tra le sue mura, un clima di famiglia, poco convenzionale, molto caldo e accogliente, che consente a ciascun ospite di sentirsi a casa propria.

Si è poi intrattenuto con gli ospiti che lo hanno invitato a ritornare per un successivo incontro magari nella bella stagione e che lo hanno ac-

compagnato nella visita ai loro alloggi privati, ciascuno dei quali arredato in modo originale perché personalizzato e abbellito anche con arredi di loro proprietà. Terminata la visita alla Residenza Rododendro monsignor Tisi è salito al piano superiore per far visita al Centro Anffas di Borgo.

INCONTRO DEL VESCOVO CON GLI OSPITI E GLI OPERATORI DELLA SEZIONE ANFFAS

Il Vescovo è stato accolto nel luminoso salone del centro Anffas al quarto piano della Fondazione Romani, in una coreografia natalizia particolarmente suggestiva.

Lo attendevano il direttore generale Massimiliano Deflorian, la vice presidente Frida Rossaro, il coordinatore dell'Anffas di Borgo Valsugana Marek Jurny, i quali hanno dato al Vescovo il primo caloroso saluto e gli hanno illustrato la storia di questo importante centro. Erano presenti gli ospiti con i loro famigliari e gli assistenti educatori. Con loro monsignor Tisi si è intrattenuto con grande affabilità in un incontro già annunciato da tempo e molto atteso da tutti.

Sempre guidato dal coordinatore Marek Jurny, il Vescovo ha visitato tutti gli ambienti del centro, compresi quelli della comunità alloggio "Dopo di noi" (situata al secondo piano della Fondazione) lodandone la cura e la bellezza. Ha poi sottolineato il clima di stima e fiducia che si percepisce tra i famigliari e tutti gli operatori del centro.

Riprendendo poi le parole di benvenuto della Vice Presidente che aveva affermato che monsignor Tisi portava a tutti i presenti la speranza e la gioia, il Vescovo osservava che la speranza e la gioia la donavano a lui i ragazzi ospitati presso il centro stesso.

La visita si è conclusa con un grande applauso e con un dono, realizzato dalle mani degli ospiti, consegnato al Vescovo da uno di loro.

INCONTRO DEL VESCOVO CON I BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA

Ad accogliere il Vescovo alcuni rappresentanti del Consiglio Direttivo e del Comitato di gestione, il segretario Giorgio Dalledonne e la coordinatrice dott.ssa Mirella Salvadori, il personale, ma soprattutto i 160 bambini. È passato in tutte le sezioni a salutare e ha incontrato i bambini che lo hanno accolto con entusiasmo e con domande anche particolari come: "Che lavoro fai?". Il Vescovo ha risposto a tutto, anche se a volte i bambini con la loro spontaneità, ma anche profondità di pensiero, lo hanno messo un po' in difficoltà.

Ci si è ritrovati poi tutti insieme, nella palestra della scuola, per lo scambio di racconti, canti e auguri natalizi: monsignor Lauro Tisi ha rac-



Il vescovo Tisi incontra ospiti e volontari della Residenza Rododendro



Il Vescovo con ospiti e operatori del centro ANFFAS



La Scuola equiparata dell'Infanzia "Romani" riceve il Vescovo

contato una favola sul tema dell'accoglienza e della convivenza e i bambini lo hanno ringraziato cantando una canzone di Natale. Il tutto si è concluso con un breve momento conviviale presente anche il personale ausiliario.

L'incontro ha offerto l'opportunità anche per presentare le scuole equiparate dell'infanzia associate alla Federazione provinciale Scuole materne di Trento, evidenziando l'idea istituzionale e pedagogica che guida l'azione didattica delle insegnanti e sostiene il prezioso - e unico - lavoro di volontariato dei Presidenti e dei componenti i Consigli direttivi e i Comitati di gestione.

Era la prima volta che un Vescovo visitava la nostra scuola. È stato un momento piacevole e un'occasione di incontro sentita ed emozionante. In particolare per i bambini che, con la loro innocenza e semplicità, hanno saputo instaurare una relazione partecipata e spontanea. Grazie Monsignor Tisi.

discarica in cui i ragazzini sono costretti a lavorare. L'obiettivo di questo progetto di educazione allo sport è quello di offrire formazione didattica e tecnica ad allenatori e insegnanti di educazione fisica, in modo da fornire a tanti ragazzi, a rischio di entrare a contatto con la microcriminalità, un'alternativa sana di occupare il tempo libero, divertendosi a contatto con persone motivate e formate, capaci di trasmettere i valori dello sport in un contesto positivo e protetto. È a questo progetto, portato avanti in memoria di David Micheletti, che è stato destinato il ricavato di euro 630.

Gruppo adolescenti

MERCATINO EQUO-SOLIDALE



Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno visitato il mercatino organizzato nel mese di dicembre in oratorio, contribuendo così a sostenere il mercato equo-solidale, dal quale provengono i prodotti forniti dalla cooperativa Mandacarù, e il progetto "El deporte da vida" ("Lo sport dà vita") presso la "Ciudad de la Esperanza", una scuola che si trova a Cobàn, Alta Verapaz in Guatemala, ai bordi di una grande

AUGURI AGNESE: 92 ANNI!



LAUREA

Il giorno 23 novembre 2017, SELENE CAMPESTRIN ha conseguito la laurea triennale in Educatore Sociale e Culturale presso L'Alma Mater Studiorum Università di Bologna discutendo la tesi "Quando non si riescono a costruire relazioni: Il fallimento adottivo".

Congratulazioni vivissime alla neo dottoressa!



**FESTA
DEGLI ANNIVERSARI
DI MATRIMONIO**
6 GENNAIO



**FESTA
DELL'EPIFANIA**
6 GENNAIO



**FESTA DEI
BATTESIMI**
DEL 2017



CLASSE 1952 IN FESTA



50° DI MATROMONIO

Il 4 novembre 2017 assieme ai familiari hanno festeggiato i loro primi 50 anni di matrimonio Luigi Dalmaso e Luigina Simoni. Congratulazioni vivissime!



PIERGIORGIO BALLISTA
anni 87



ELISA FRANZOI
anni 87



EGIDIO SEGNANA
anni 94



ANAGRAFE

Defunti

LINO TOMASELLI
anni 79



PIA COLLA in ECCEL
anni 86



OFFERTE

PER LA PARROCCHIA

Gruppo Rinnovamento nello Spirito, euro 160
 Complesso CORELLI, euro 50
 In memoria di Lidia Galvan ved. Battisti N.N., euro 50
 In memoria di Lia e Guido Battisti N.N., euro 100
 In occasione del concerto del 29 dicembre in chiesa
 Sant'Anna l'Associazione LILT, euro 45

PER IL RESTAURO DELLA CHIESA

Fam. Franco Dandrea, euro 60
 Fam. Roberto Di Paolo, euro 50
 Fam. Umberto Trintinaglia, euro 150
 Fam. Franjo Postaj, euro 100
 Fam. Luigino Bailo, euro 1000
 Fam. Stefano Garavelli, euro 500
 Fam. Patrizio Tessari, euro 50
 Fam. Giorgio Voltolini, euro 100
 Fam. Miro Agostini, euro 100
 Fam. Italo Soraperra, euro 100
 Fam. Paolo Zaganelli, euro 300
 Fam. Roberto Voltolini, euro 100
 Fam. Giovanna Capraro, euro 50
 Fam. Sergio Giacomelli, euro 100
 Fam. Cinzia Rattin, euro 50
 Fam. Antonio Groff, euro 100
 Fam. Carlo Galvan, euro 100
 Fam. Carlo Abolis, euro 200
 Fam. Giovanni Spagolla, euro 1 000
 CASSA CENTRALE BANCA, euro 3 000
 ARTE SELLA, euro 300
 In memoria di Marino Bastiani famiglia Cova, euro 550
 In memoria di Egidio Segnana le figlie, euro 200
 In memoria di Marino Bastiani e Edda Pinton N.N., euro 20
 In memoria dei cari defunti N.N., euro 50

In memoria di Franjo Moreti i familiari, euro 10
 In memoria di Amalia Campestrini N.N., euro 25
 N.N., euro 50
 N.N., euro 50
 N.N., euro 50
 N.N., euro 30
 N.N., euro 40
 N.N., euro 100
 N.N., euro 100
 N.N., euro 5 000

PER LA CARITAS DECANALE

N.N., euro 50

PER VOCI AMICHE

Casa del Pane, euro 64
 Edicola Dalsasso, euro 22
 Spaccio Carni, euro 350
 N.N., euro 20
 N.N., euro 35
 In memoria di Lino Tomaselli i familiari, euro 50

PER ASSOCIAZIONE AMA

N.N., euro 150

PER LA SAN VINCENZO

Cassa Rurale Valsugana e Tesino, euro 1 000
 Grazie a nome di tutti i bisognosi assistiti!
 In memoria di Lidia Galvan ved. Battisti, euro 50

PER LE CLARISSE

In memoria di Lidia Galvan ved. Battisti, euro 50

ELEMOSINE CHIESETTA DI SAN LORENZO AL MONTE
 euro 219,47

PER L'AIROC (Associazione Italiana Ricerca sul Cancro)
 In ricordo di Giorgio Dietre, Siro Rizzon e Valerio Armellini N.N., euro 50

Avviso per le offerte destinate al restauro della chiesa

Ricordiamo che per poter portare in detrazione/de-duzione l'importo nella dichiarazione dei redditi è necessario fare una convenzione con la parrocchia ed effettuare il versamento tramite bonifico bancario (per informazioni rivolgersi in segreteria)



PERCORSO DI PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

6 - 13 - 20 - 29 MARZO e 3 - 10 - 15 APRILE 2018

Oratorio di Borgo Valsugana - Inizio dei corsi ore 20.15

Informazioni e iscrizioni presso la segreteria negli orari di ufficio (dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 12. Il mercoledì dalle ore 14 alle 18)

Tel. 0461/753133

o mandare una mail all'indirizzo: parrocchiaborgovals@libero.it

Celebrazioni del mercoledì delle Ceneri
 Borgo ore 17 e ore 20
 Olle ore 18
 Castelnuovo ore 19

OLLE



A cura di CLAUDIA TOMASINI
 tomasini-cl@hotmail.it
 LUCIANA LOSS, MARIKA ABOLIS
 LORENZA BERTAGNOLLI

e a chi ha permesso lo svolgersi dell'evento, compresa la Filodrammatica che ha curato il rinfresco. Auguri a tutti loro per un costante e meritato successo per tutto il 2018!

■ **“Andare a Betlemme”** è l'invito rivolto da don Daniele a Natale. Tornare cioè alle origini, a quel Bambino che nasce povero tra i poveri, mite e umile come sua madre, davanti al quale poveri e ricchi s'inclinano stupiti, portando doni e rendendo lode. Stupore e gioia sono le note salienti di questo incontro tra cielo e terra in Betlemme, terra di Giuda. E questa gioia riecheggia anche nelle note che l'organo e il Coro diffondono nella chiesa vestita di bianco e di oro, col Bambino benedicente al centro della scena. I tanti bambini presenti alla Messa della Vigilia hanno cantato con slancio i loro auguri e con una semplice scenetta ci hanno fatto capire che l'egoismo non paga: il “finto re”, mischiato ai Re Magi solo per opportunismo, mai si è messo in gioco aiutando chi ne aveva bisogno lungo il cammino. Così alla grotta di Betlemme nessuno l'ha preso in considerazione ed è rimasto solo, isolato e triste. Per sondare la nostra generosità i bambini ci hanno offerto dei bei lavoretti di carta preparati per l'occasione, avvertendo che il ricavato sarebbe stato devoluto all'ospedale di Zumbahua. Considerando anche le offerte per le corone natalizie e i biscotti preparati dai ragazzi più grandi (3^a media e superiori) ben 860 euro arriveranno presto in Ecuador. Bravi a tutti quelli che hanno contribuito a realizzare tutto questo! All'uscita sul sagrato erano presenti, sia domenica che lunedì, Alpini e Amici della Montagna che si sono alternati offrendo “qualcosa de caldo”, sempre apprezzato da tutti, insieme a qualche fetta di pandoro e panettone. Grazie a tutti per la disponibilità.

DA NATALE A CAPODANNO

■ È il primo augurio di Buon Natale che riceviamo ogni anno dall'Amministrazione comunale: il concerto, in chiesa, del Coro Valsella che da molti anni a ridosso del Natale presenta un vasto repertorio di canzoni natalizie e non solo, provenienti da epoche e luoghi molto diversi tra loro.

La sua fama, dovuta alla bravura e alla seria preparazione dei coristi, attira sempre un vasto numero di affezionati ascoltatori anche dai paesi vicini. Sono stati ricordati con commozione i compagni scomparsi recentemente ed è stato premiato con una targa-ricordo Giorgio Dalledonne, da ben 63 anni presenza costante e attiva del Coro borghigiano. Grazie ai coristi

■ **L'ultimo giorno dell'anno**, domenica, sono state festeggiate tutte quelle coppie che nel

Buon Anno



Le coppie alla Festa della famiglia



corso del 2017 hanno raggiunto traguardi significativi nel loro matrimonio. Erano presenti 21 coppie, dagli sposini dell'ultimo anno appena trascorso fino a Rosetta e Antonio Ferronato da 61 anni insieme! Le nuove coppie "cinquantine" erano tre: Rina e Vittorio Dandrea, Graziella e Francesco Rosso, Valeria e Luciano Rosso. In canonica alle coppie è stato offerto, da parte del Consiglio pastorale parrocchiale, un rinfresco e un gradito dono a seconda dell'età... matrimoniale.

La famiglia, perno della società, è quella che trasmette ai figli non solo un'eredità economica (soldi, case, terreni) ma anche un'eredità spirituale fondata su quei valori che i genitori vivono (e non solo predicano) giorno per giorno. Un bell'impegno che merita la riconoscenza di tutti.

■ Sempre il 31 dicembre, al termine della messa domenicale, è stato cantato il "Te Deum" per ringraziare il Signore di tutti quei doni che ci ha regalato e di cui spesso ci dimentichiamo, credendo che tutto dipenda solo da noi. A questo proposito circola già da alcuni anni sulla rete

una bella preghiera che è semplice e profonda insieme. Non l'ha scritta un teologo o un santo famoso o un poeta o papa Francesco, ma un giovane campesino sudamericano. Probabilmente dice tutto quello che anche noi vorremmo dire a Dio alla fine dell'anno col cuore in mano. Eccola nel riquadro sottostante, con tutti i nostri più cari auguri ai lettori vecchi e nuovi, vicini e lontani, per un 2018 davvero buono!

■ **Capodanno** non è solo l'inizio dell'anno civile 2018 ma è anche una grande festa di Maria, invocata come "Santa Madre di Dio". Un titolo straordinario per una ragazza palestinese la cui umiltà e profonda fede nel piano di Dio su di Lei. Le hanno dato il grande privilegio di mettere al mondo Gesù. È Lei, nel primo giorno dell'anno, l'esempio da seguire, meditando in silenzio la grandezza misteriosa di un Dio che diventa uomo per salvare l'umanità. Gli auguri migliori per il nuovo anno siano quelli dell'antica benedizione biblica "ti benedica il Signore e ti protegga. Il Signore faccia brillare il Suo volto su di te e ti sia propizio. Il Signore rivolga su di te il Suo volto e ti conceda pace".

*Signore,
alla fine di questo anno voglio ringraziarti
per tutto quello che ho ricevuto da te:
grazie per la vita e l'amore,
per i fiori, l'aria e il sole,
per l'allegria e il dolore,
per quello che è stato possibile
e per quello che non ha potuto esserlo.*

*Ti regalo quanto ho fatto quest'anno:
il lavoro che ho potuto compiere,
le cose che sono passate per le mie mani
e quello che con queste ho potuto costruire.*

*Ti offro le persone che ho sempre amato,
le nuove amicizie, quelli a me più vicini,
quelli che sono più lontani,
quelli che se ne sono andati,
quelli che mi hanno chiesto una mano
e quelli che ho potuto aiutare,
quelli con cui ho condiviso la vita,
il lavoro, il dolore e l'allegria.*

*Oggi, Signore, voglio anche chiedere perdono
per il tempo sprecato, per i soldi spesi male,
per le parole inutili e per l'amore disprezzato,
perdono per le opere vuote,
per il lavoro mal fatto,
per il vivere senza entusiasmo
e per la preghiera sempre rimandata,
per tutte le mie dimenticanze e i miei silenzi,
semplicemente... ti chiedo perdono.*

*Signore Dio, Signore del tempo e dell'eternità,
tuo è l'oggi e il domani, il passato e il futuro, e,
all'inizio di un nuovo anno,
io fermo la mia vita davanti al calendario
ancora da inaugurare
e ti offro quei giorni che solo tu sai se arriverò
a vivere.*

*Oggi ti chiedo per me e per i miei la pace e
l'allegria,
la forza e la prudenza,
la carità e la saggezza.*

*Voglio vivere ogni giorno con ottimismo e bontà,
chiudi le mie orecchie a ogni falsità,
le mie labbra alle parole bugiarde ed egoiste
o in grado di ferire,
apri invece il mio essere a tutto quello che è
buono,
così che il mio spirito si riempia solo di benedizioni
e le sparga a ogni mio passo.*

*Riempimi di bontà e allegria
perché quelli che convivono con me
trovino nella mia vita un po' di te.*

*Signore, dammi un anno felice
e insegnami e diffondere felicità.*

Nel nome di Gesù, amen.

(Arley Tuberqui)



MARIA SANTISSIMA
MADRE DI DIO

PRIMO GENNAIO

I PRESEPI DI OLLE



Tullio Tognoli



Tullio Tognoli



Armida Giacometti



Presepio dei bambini



Flavio Abolis



Roberta Pallaoro



William Rosso



Giovani e donne



Livio Divina



Giuseppe Toller



Chiara Andriollo



Ferruccio Ferronato

TANTI AUGURI MAMMA!

Pubblichiamo volentieri la lettera che i figli di Gina Fabbro ci hanno inviato.



“Cara mamma, il primo di gennaio avresti compiuto 80 anni... Eri orgogliosa di essere nata in quel giorno, perché ti portava ad essere la più “vecchia” della tua classe: il 1938!

Invece, purtroppo, da dieci mesi non sei più con noi... mesi nei quali abbiamo toccato con mano quanto vuota e dura sia la vita senza di te!

Eri una donna semplice, ma allo stesso tempo straordinaria. Sempre attiva e presente nelle nostre vite e in quella di tante persone che hanno avuto modo di apprezzare la tua grande disponibilità...

Ti vogliamo ricordare con questa foto, in cui sei felice e serena (nonostante tutto...) in occasione del tuo 79° compleanno!

Grazie per tutto quello che sei stata per noi: amore, esempio, umiltà, altruismo e abnegazione.

Ti preghiamo di vegliare su di noi e sui nostri cari!

Sei sempre nei nostri pensieri e nel nostro cuore, con grande affetto

i tuoi figli Sandra e Luigi

GRUPPO MISSIONARIO... ADDIO

Dopo la mostra missionaria dei primi di dicembre, si è sparsa la voce che il gruppo missionario di Olle avrebbe cessato la propria attività.

Abbiamo pensato perciò di parlare con Rita Nardin, fondatrice e sempre responsabile del Gruppo, nato nel lontano 1983.

Come ti è venuta l'idea di creare questo gruppo?

Il tutto è nato da una collaborazione con il Gruppo Missionario di Borgo che mi ha dato l'idea di iniziare una cosa simile anche a Olle.

Passando parola, in meno di un anno, numerose donne e ragazze del paese hanno aderito all'iniziativa.

Da allora ci siamo sempre trovate una volta in settimana, in un locale della canonica, per decidere cosa fare, mettendo al servizio le nostre capacità in modo da avere materiale il più vario possibile da mettere in vendita alla mostra missionaria.

Qual è stato lo scopo di questa attività?

Beh, raccogliere fondi per aiutare i tanti missionari sparsi nel mondo (Messico, Burundi, Etiopia, Bolivia, Brasile ...); negli ultimi 20 anni inoltre, abbiamo destinato parte del ricavato all'adozione di una scuola in India.

Con il ricavato della mostra del 2017 abbiamo finanziato con 220 euro l'adozione della scuola in India, consegnando poi a padre Egidio Pederzini 400 euro; la stessa cifra l'abbiamo devoluta al Centro Aiuti Accoglienza in Etiopia. Per finire abbiamo dato 100 euro per i poveri di don Daniele.

È vero che intendete smettere la vostra attività?

Purtroppo sì, e con grande dispiacere.

Per quali motivi?

Prima di tutto per problemi vari e personali (età, acciacchi ...) delle persone finora disponibili, per lo scoraggiamento che ultimamente ci ha preso a causa della scarsa partecipazione negli acquisti e poi per la mancanza di “manodopera”.

Avete mai partecipato a qualche proposta del Gruppo Missionario Decanale?

Abbiamo partecipato a qualche riunione, ma



noi siamo sempre state un gruppo di azione più che di animazione missionaria.

Concludiamo sottolineando ancora una volta che alle persone interessate dispiace molto aver preso questa decisione... ma lo spirito di solidarietà rimane e continuerà nel mantenimento dell'adozione in India.

L'ultima iniziativa del Gruppo missionario di Olle sarà una lotteria programmata verso Pasqua nella quale le nostre donne metteranno come premi i lavori invenduti dell'ultima mostra... dopo il paese si ritroverà un po' più povero!

RINGRAZIAMENTO

Maria Pia, Paolo e Irene ringraziano commossi per tutte le parole di conforto e i gesti di affetto ricevuti per la perdita del caro marito e papà.

I soldi raccolti durante il funerale e gentilmente donati dai coscritti sono stati devoluti alla LILT (Lega Italiana Lotta contro i Tumori) della sezione di Trento.

OFFERTE

Per la chiesa
in occasione del battesimo di Stefano Parolin,
euro 50

In onore di Sant'Antonio
N.N., euro 50; N.N., euro 235;
In memoria di Valerio Armellini i familiari, euro 100.

CASTELNUOVO



A cura di CARLOTTA GOZZER
carlotta.gozzer@yahoo.it

SANTA BARBARA

Come tutti gli anni il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Castelnuovo ha voluto rendere omaggio a santa Barbara, nostra patrona insieme a san Floriano.

La ricorrenza cade il giorno 4 dicembre, ma si è deciso di celebrarla partecipando alla messa del giorno 8, festa dell'Immacolata, nella quale tutti i vigili hanno invocato l'aiuto e la protezione della patrona recitando la preghiera del Vigile del Fuoco.

Alla messa hanno voluto presenziare le autorità civili nella persona del Sindaco, autorità militari rappresentate dal maresciallo Riccardo Lippi e i nostri vigili onorari Flavio Trentinaglia e Aldo Agostini; abbiamo voluto immortalare questo momento con una foto insieme a don



Daniele nella nostra chiesa parrocchiale di san Leonardo.

A seguire, come da consuetudine, si è tenuta la cena conviviale conclusa con la rendicontazione del Comandante dell'attività svolta dal Corpo e degli impegni futuri e con la consegna dei diplomi per la partecipazione al Corso Base ai nuovi vigili Michele Wolf e Tiziano Zurlo.

NOVENA DI NATALE

Dal 18 al 22 dicembre ci siamo incontrati nella nostra chiesa per prepararci al Natale con una "mini novena".

Seguendo la traccia di "Happy Christmas" di Vincenzo Marinelli, ad ogni incontro siamo stati accompagnati nella riflessione da alcuni importanti personaggi del Vangelo, oltre che da esempi di esperienze di vita quotidiana.

Le applicazioni del cellulare e come se ne possa fare un utilizzo in stile cristiano sono state il filo conduttore degli incontri ed erano rappresentate da un grande cellulare su cui ogni sera veniva aggiunta la app al centro della riflessione; ad ogni partecipante veniva consegnato uno sticker da attaccare sul proprio finto cellulare.



Lunedì i Magi ci hanno aiutato a comprendere quali sono i simboli delle operazioni aritmetiche che il cristiano dovrebbe usare nella App calcolatrice, mentre il martedì ci hanno aiutato a comprendere come guardare YouTube e WhatsApp, loro che hanno saputo guardare la Stella e riconoscere le giuste informazioni per trovare Gesù.

Mercoledì Giuseppe ci ha aiutato a capire come utilizzare la app del navigatore per ritrovare la bussola nelle nostre vite. Giovedì, invece, abbiamo lavorato sul lettore musicale riscoprendo assieme a Zaccaria il piacere di ascoltare e di cantare in coro. Il venerdì, con l'App dell'orologio, abbiamo ritrovato i Magi e riflettuto su come utilizzare bene il tempo, per poterne donare anche a Gesù e agli altri.

Organizzare questa novena è stato importante per la nostra comunità. A fine ottobre i vari gruppi (Oratorio GPC, gruppi di catechesi, comitato parrocchiale) hanno convenuto sulla scarsa efficacia di animare a turno perché si tende a partecipare solo alla funzione animata dal proprio gruppo. Si è deciso quindi di scegliere la strada dell'animazione comunitaria: ad esempio gli animatori dell'oratorio hanno preparato le app e tenuto i contatti tra le varie classi della catechesi in modo da preparare la decorazione dei finti cellulari; le catechiste hanno preparato alcune riflessioni con i ragazzi; i bambini si sono prestati per le letture e piccoli servizi come distribuire le applicazioni ai presenti; il comitato parrocchiale ha steso la traccia della Novena e fatto da guida durante gli incontri; il coro ha animato con i canti l'inizio e la fine del momento di preghiera.

Speriamo che questo Natale ci abbia aiutato a sconfiggere un po', come dice Papa Francesco, "la malattia dei circoli chiusi dove l'appartenenza al gruppetto diventa più forte di quella al Corpo e, in alcune situazioni, a Cristo stesso. Anche questa malattia inizia sempre da buone intenzioni ma con il passare del tempo schiavizza i membri diventando un cancro che minaccia l'armonia del Corpo e causa tanto male".

P.S. il percorso iniziato prima di Natale non si è ancora concluso...

Il comitato parrocchiale

PIZZA PARTY!

Era da più di un mese che noi animatori dell'oratorio non organizzavamo qualcosa. Certo, ci sono state molte aperture domenicali, ma ci mancava un'attività solo nostra. Così abbiamo deciso di organizzare un Piz-za Party!

I 25 bambini che hanno partecipato non hanno trovato le pizze già pronte, anzi... si sono dovuti improvvisare pizzaioli!



Abbiamo voluto documentare con alcuni scatti fotografici eseguiti da noi come un'attività oratoriale possa trasformarsi in momenti di grande gioia e creatività



Così tra farina, lievito, acqua e olio gli impasti hanno preso forma, ma subito dopo è arrivato il momento difficile. Stendere la pasta non è proprio un gioco da ragazzi, ma grazie alla complicità di tutti siamo riusciti a fare anche questo.

Oltre a cucinare la nostra cena abbiamo anche fatto tantissime foto per montare il nostro video d'auguri natalizio e preparato dei bigliettini che sono stati distribuiti dopo la messa della notte di Natale (erano più di 200!).

Mentre aspettavamo che tutte le pizze si cuocessero, abbiamo partecipato alla Novena di Natale, durante la quale abbiamo



a farsi sentire, ma la gioia e la soddisfazione per la buona riuscita della nostra proposta superava qualsiasi cosa.

Cos'altro possiamo aggiungere? Ah sì... gli auguri di buone feste a tutti! E ricordate che anche se gli anni passano, la nostra mente continua a pensare nuove attività, per cui a presto!

Sara F.



potuto attaccare una nuova app al nostro "cellulare".

E poi... si mangia! Le pizze sono state molto apprezzate sia dagli animatori che dai ragazzi, tanto che in meno di mezz'ora sui vassoi erano rimaste solo poche briciole. Abbiamo concluso la nostra serata con un quiz tra le 5 squadre, al quale, per l'occasione, hanno anche partecipato la maggior parte degli animatori. C'erano domande sugli animali, sulle tradizioni natalizie, sulla religione, di cultura generale... A fine attività c'erano farina e brillantini ovunque, la cucina era in subbuglio, la stanchezza cominciava



LAUREE

Il 30 novembre 2017, alla Scuola di Studi Internazionali dell'Università di Trento, relatore il prof. Paolo Rosa, MATTEO BIZZOTTO ha discusso la tesi di laurea magistrale "*Between power politics and identity; Iran, Saudi Arabia and regional competition*" meritando il punteggio di 110 e lode.

Congratulazioni al neo dottore!



Il 14 novembre scorso SIMONE ECCEL ha conseguito la laurea in Igiene dentale all'Università degli Studi di Milano, discutendo la tesi "*Tecnologie e metodiche in uso per ridurre i potenziali fattori di rischio derivanti dalla combustione del tabacco: quali risultati e riscontro sulla salute orale*" e riportando la votazione di 100/110. Congratulazioni!



ANAGRAFE

Defunti

GINO PEROZZO di anni 70



A Scurelle è deceduta LODOVICA PATERNO ved. ANDRIOLLO di anni 89



OFFERTE

Per la chiesa

In occasione del funerale di Gino Perozzo, i famigliari, 150 euro

In memoria di Lodovica Paterno, i famigliari, 10 euro

N.N., 50 euro



Particolare del presepe della chiesa



UNITÀ PASTORALE SANTI PIETRO E PAOLO

ANAGRAFE

Si riportano di seguito il numero dei sacramenti celebrati nelle diverse parrocchie dell'Unità pastorale. Un dato che risalta sono i pochissimi matrimoni religiosi celebrati: due solamente in tutta l'unità, nessuno a Novaledo e a Roncegno, mentre quasi ovunque il numero dei funerali supera quello dei battesimi.

NOVALEDO

Battesimi 7, Confermazione 11, Matrimoni religiosi 0, Funerali religiosi 9.

MARTER

Battesimi 2, Confermazione 15, Matrimoni religiosi 1, Funerali religiosi 8.

RONCEGNO

Battesimi 14, Confermazione 19, Matrimoni religiosi 0, Funerali religiosi 21.

RONCHI

Battesimi 3, Confermazione 0, Matrimoni religiosi 1, Funerali religiosi 3.

SANTA BRIGIDA

Battesimi 4, Confermazione 0, Matrimoni religiosi 0, Funerali religiosi 4.

Messa di "Te Deum" di fine anno presso la chiesetta di San Silvestro

SAN SILVESTRO

Sabato 31 dicembre, come ormai consuetudine da diversi anni, si è svolta la messa di "Te Deum" di fine anno presso la chiesetta di San Silvestro. La celebrazione, aperta a tutti i fedeli dell'Unità pastorale, ha visto soprattutto la presenza dei fedeli di Marter, che si sono recati in processione con la recita del Rosario dalla chiesa, con le persone che via via si aggiungevano lungo il tragitto.

Un tempo relativamente mite ha concesso una tregua permettendo ai fedeli di recarsi con non troppi disagi fino a San Silvestro, accompagnati dal coro che, sebbene decimato dall'influenza, non ha fatto mancare un prezioso aiuto e servizio alla celebrazione.

Don Paolo, nell'omelia, ha ricordato la Sacra Famiglia come modello per le nostre famiglie, in una società dove spesso mancano punti di riferimento virtuosi e morali.

Al termine della messa, prima del canto dell'Inno di ringraziamento (Te Deum), si è voluto ulteriormente ringraziare il Signore per l'anno appena trascorso con la preghiera che riportiamo, come augurio a tutte le famiglie e le persone delle nostre comunità:

*Signore, grazie per il tuo amore,
grazie per la mano che continuamente ci tendi;
grazie perché ci ami nonostante le nostre mi-*



*serie e la nostra ingratitudine;
grazie perché continui ad amarci anche
quando rifiutiamo il tuo amore.
Grazie per tutti i tuoi doni, gli affetti, la musica,
le cose belle.*

*Grazie per il grande dono del tuo Figlio Gesù,
che si è fatto uomo per ridarci la tua amicizia;
grazie perché Egli ha voluto restare con noi
nel sacramento dell'Eucaristia.*

*Grazie per la vita eterna che hai seminato in noi;
grazie per tutti i tuoi doni, Signore.*

S.M.





SANTA BARBARA

Tre corpi di Vigili del fuoco per un totale di circa quasi cento volontari. Sono i numeri dei membri dei Vigili del Fuoco volontari delle comunità di Ronchi Valsugana, Novaledo e Roncegno Terme che domenica 10 dicembre si sono riunite per celebrare la loro patrona Santa Barbara proprio nel paese di Ronchi. A fare gli onori di casa il sindaco Federico Ganarin e il comandante dei VV.F. Adriano Colla. La Messa, celebrata dal parroco don Paolo Ferrari, ha visto la presenza anche dei tre sindaci dei tre comuni oltre che dell'ispettore distrettuale della Bassa Valsugana e Tesino Emanuele Conci. Nell'omelia don Paolo ha sottolineato in più riprese il ruolo essenziale dei Vigili del Fuoco nelle rispettive comunità anche per il senso volontario e morale del loro

operato. Una nota di merito il parroco l'ha voluta spendere per i giovani allievi dei vari corpi perché il loro impegno al servizio del volontariato deve essere da esempio per i loro coetanei. Al termine della cerimonia il neo volontario di Ronchi Valsugana Fabio Contri ha pronunciato la preghiera del Vigile del Fuoco. A seguire i volontari dei tre Corpi si sono trasferiti nella nuova caserma di Roncegno Terme per un brindisi augurale per poi andare a consumare il pranzo in un ristorante del posto. Sempre molto apprezzato dai cittadini delle nostre comunità il servizio che questi volontari prestano con passione e impegno nelle loro singole realtà. Vogliano arrivare anche per mezzo di queste righe il ringraziamento dei nostri lettori per il loro alto senso di volontariato che mettono a disposizione del prossimo.

A. C.

Un momento della celebrazione della messa nella chiesa parrocchiale di Ronchi



Il folto gruppo dei Vigili del Fuoco e degli accompagnatori al termine della celebrazione della messa



RONCEGNO



S. BRIGIDA



A cura di STEFANO MODENA
stefano.modena@tin.it



FESTA DELLA FAMIGLIA

Domenica 7 gennaio a conclusione del tempo liturgico natalizio, la comunità cristiana di Roncegno ha voluto ricordare - durante la messa - le coppie che festeggiavano nel corso del 2017 qualche lustro di matrimonio, assieme alle loro famiglie. Diversi gli sposi

presenti alla celebrazione, curata dal gruppo famiglie della nostra parrocchia, che ha anche preparato un piccolo segno in ricordo e un rinfresco in oratorio al termine della celebrazione.

Questi i nomi delle persone che hanno festeggiato più di 50 anni di matrimonio:

Bernardi Aldo con Menegol Maria, 65 anni
Boschele Tullio con Froner Teresa, Dalprà Lino con Lazzeri Lina, Oberosler Giovanni con Dalsasso Maria, 61 anni

Voltolini Leopoldo con Ticcò Anna Antonia, 60 anni

Silvestrin Giancarlo con Baldessari Marta, 59 anni

Montibeller Vittorio con Hueller Elsa, Menegol Mario con Colleoni Giovanna, Candotti Giulio con Vettorazzi Maria Teresa, Giovanni Luigi con Iobstraibizer Clelia, 58 anni

Fassan Benito con Valentini Emilia, Campestrini Renzo con Andreatta Elda, 57 anni

Facchini Giorgio con Brigo Elvira, Dalsasso Mario con Groff Adele, Dalsasso Guido con Oberosler Rosa, 56 anni

Quaiatto Fiorindo con Eccher Gabriella, Hueller Sergio con Ronchi Piera Maria Attilia, 55 anni

Groff Romano Romano con Dallebaste Lilianna, 54 anni

Bardi Giancarlo con Nones Liliana, Montibeller Carmelo con Gozzer Rosina Daria, 53 anni

Colleoni Giuliano con Tolfo Rosanna, Fiorentini Gino con Pittana Argentina, Zanetello Mario con Moser Laura, Sandonà Bruno con Andreatta Anna, Rampelotto Agostino con Furlan Edda, 52 anni

Zottele Valerio con Fiorentini Maria Luigia, Divina Luciano con Serafini Ada Gina, 51 anni

Toller Adriano con Trentin Rosa Rita, Murara Giulio con Bernardi Renata, Giovannini Alberto con Montibeller Ugolina, Betti Sergio con Saligari Maria Margherita, Cappello Paolo con Taddei Giovanna, 50 anni



Alcune delle coppie che hanno festeggiato più di 50 anni di matrimonio



FIACCOLATA CON LA LUCE DI BETLEMME

Sabato 16 dicembre, ore 17 presso la chiesa di Marter. Un gruppetto di persone, a cui via via se ne aggiungono altre, si è ritrovato per accogliere la luce di Betlemme e portarla in fiaccolata fino alla chiesa di Roncegno. Puntuale, arriva Giuseppe (in rappresentanza degli Scout) portando la fiamma da Trento. È infatti arrivata direttamente da Betlemme; è la luce che arde incessantemente nel luogo dove, secondo la tradizione, è nato Gesù. Da diversi anni i gruppi scout austriaci la portano da Betlemme a Vienna e da qui, grazie alla rete capillare dell'organizzazione, in ogni parte d'Europa. È un segno di speranza, un segno di pace da una terra martoriata dalla guerra, dai muri come simbolo plastico ed evidente di divisione e di esclusione.

Abbiamo quindi acceso la lanterna, e da questa poi la candela che ognuno aveva portato da casa o preso per l'occasione, per illuminare il nostro cammino che da Marter ci avrebbe portati fino a Roncegno. Scortati dai Vigili urbani e dei Vigili del Fuoco, con le loro torce, ci siamo incamminati ripensando al significato profondo della Luce di Cristo, venuto proprio in questi giorni come Dio che si è fatto uomo, uno che ha posto la tenda in mezzo a noi per vivere fra noi, per noi e con noi, aiutati in questo anche dai canti del coro Voci dell'Amicizia.

Giunti alla chiesa di Roncegno, abbiamo posto la lanterna con la luce di Betlemme nel presepio ai piedi del campanile, allestito anche quest'anno dal Gruppo Giovani dell'oratorio, inaugurato per l'occasione; quindi ci siamo preparati in chiesa per la celebrazione della messa. La candela è ri-

masta accesa per tutto il periodo natalizio; diverse persone hanno così potuto andare e sostare per una preghiera, oppure accendere una propria candela e portarla così ai propri cari, alle persone ammalate o sole come segno di speranza.

Sappiamo infatti di fedeli che hanno acceso una propria candela per portarsela a casa, o anche offrirla come dono a persone che vivono un momento di difficoltà, quale segno di speranza. Un piccolo gesto, che ha regalato ai bisognosi uno sprazzo di luce – e non solo quella visibile della candela – in un periodo buio, e a chi l'ha fatto la gioia di aver sentito dentro di sé la presenza di quel Bambino che è venuto al mondo per rendere testimonianza dell'Amore del Padre verso tutti i propri figli, soprattutto nei confronti di chi sta attraversando un momento poco felice.



La candela della Luce di Betlemme, posta presso il presepio allestito nel campanile della chiesa

Un momento della fiaccolata



È NATALE!

Ed è arrivato Natale, anche in questo 2017. Come ogni Natale, alcune tappe hanno dato il ritmo ai vari passaggi, alcuni cristiani, altri meno, ma sempre all'insegna di quel calore che "l'atmosfera natalizia" porta con sé. Ed è così che anche accanto all'ormai rituale invio di messaggi su WhatsApp (spesso con immagini e video che poco hanno del vero messaggio natalizio), noi cristiani ci siamo immersi nel ricordo del mistero di un Dio che si è fatto carne, per umiliare sé stesso e innalzare l'umanità alla condizione divina.

Un periodo, per la nostra comunità di Roncegno, attraversato anche da diversi lutti; non poche famiglie della nostra parrocchia hanno vissuto un Natale senza un proprio caro. La loro mancanza si fa sentire forte soprattutto in questi momenti di festa, quando si era soliti trascorrere del tempo con loro che non ci sono più. Ma a loro, come fratelli e sorelle in Cristo, dobbiamo ricordare che Gesù che si è fatto bambino è qui in mezzo a noi, facendosi totalmente uomo per vivere le emozioni dell'uomo. La gioia, ma anche il dolore per un amico morto, fino all'esperienza della morte. Un Dio immortale e onnipotente, che si è fatto mortale, per vivere con noi e per noi la nostra fragilità, e non farci mai sentire soli.

Un mistero questo celebrato nella Santa Messa della Vigilia, sempre molto partecipata dai fedeli, ma anche con il presepio allestito dal Gruppo giovani all'interno del campanile. Un presepio che attualizza ogni anno il messaggio cristiano, contestualizzando la nascita di Gesù in un tempo e in una storia, per sentire più vicina la tenda che Dio ha posto in mezzo a noi. Da alcuni anni il presepio viene allestito nella porta del campanile, quasi fosse un punto di interfaccia fra la chiesa e il paese: il Vangelo non deve avere confini, ma aprirsi al mondo civile, a tutti gli uomini di qualsiasi nazionalità e colore della pelle. Ecco che quindi la porta del campanile si fa ponte e al tempo stesso luogo di accoglienza per chi, dall'esterno, si vuole af-



facciare al mistero. Perché il mistero non lo si può comprendere razionalmente, ma solo con il cuore e con la fede, con atteggiamento umile e mite. Un Dio mite, che si manifesta ai miti che si avvicinano in silenzio e che si lasciano trafiggere dallo stupore per qualcosa che ci supera e che possiamo solo intuire.

Per averci aiutato a rivivere tutto questo, attraverso l'allestimento del presepio, un grosso grazie al Gruppo giovani, e un arrivederci al prossimo anno!

GRAZIE!

Al termine di un anno è consuetudine fermarsi un attimo, ripensare alle cose successe nell'anno per ringraziare il Signore delle vicende e degli accadimenti della vita, ma anche per dire grazie per le persone che ci sono prossime nel servizio, nella vicinanza, nel supporto che hanno fornito nel corso di questi mesi.

È giusto farlo anche come comunità cristiana di Roncegno, riconoscendo e ringraziando le molte persone che ci aiutano a vivere la nostra fede nei modi anche più umili e meno visibili. Penso ad esempio alle persone che si prendono cura della chiesa allestendo i fiori, organizzando le pulizie, tenendola in ordine: un servizio nascosto, ma utilissimo per mantenere la nostra chiesa decorosa, permettendo a tutta la comunità di ritrovarsi nella messa domenicale in una chiesa decorosa, bella, pulita. Penso anche a chi si prende cura di suonare le campane e a tutti quei servizi di "sacrestia": preparazione, pulizia e mantenimento dei paramenti, degli oggetti anche di valore che ci sono nella nostra chiesa. Sono molte le attività nascoste, ma necessarie per il funzionamento di una celebrazione.

Penso a chi prepara la chiesa in caso di un funerale, dal suono delle campane all'allestimento di quanto serve per la celebrazione.

Penso a chi tutti i giorni la mattina apre le porte della chiesa e la sera le chiude in caso di assenza del parroco, a chi controlla che tutto sia in ordine sull'altare principale così come in quelli laterali. Penso a chi raccoglie le elemosine della messa e tutte le settimane si reca in cassa rurale per versare la somma.

Ma penso anche a chi si prende del tempo per scrivere gli articoli di questo bollettino, a chi

Buon Anno



Il presepio allestito all'interno del campanile dal Gruppo giovani



va a prendere le copie a Borgo per portarle in paese, a chi si ritrova tutti i mesi per suddividerle, impacchettarle e destinarle alle persone deputate alla distribuzione; solo grazie a loro Voci Amiche arriva in modo capillare in tutte le famiglie, atteso quale mezzo di informazione ma anche di comunione fra le parrocchie del nostro decanato.

Penso poi a tutti quei servizi magari più visibili: i lettori, i chierichetti, i cori. Quando mancano ci si accorge di quanto siano utili e preziosi e di quanto più povera è una celebrazione se non ci sono le persone che con dedizione, con passione e con fede dedicano parte del loro tempo alla nostra comunità cristiana.

A loro, semplicemente ma sinceramente, grazie!

S.M.

AUGURI NATALIZI E VISITA AI MERCATINI DI RANGO

Domenica 10 dicembre 2017, un folto numero di nostri soci ha partecipato allo scambio di auguri, accompagnato da un nutrito rinfresco, presso l'oratorio parrocchiale di Roncegno. Alla cerimonia sono intervenute anche le autorità pubbliche quali il sindaco Mirko Montibeller, l'assessora alla cultura e alle politiche sociali Giuliana Gilli, il vice-presidente della Cassa Rurale Val-sugana e Tesino Stefano Modena, la presidente dell'oratorio Carla Maria Battisti e il parroco di Roncegno, Ronchi e Novaledo don Paolo.

Dopo averli salutati e aver riscosso anche dalla loro voce apprezzati auguri, la nostra festa è proseguita nella più totale armonia natalizia, con degustazioni molto gustose, approntate dai componenti del nostro direttivo, culminata con la consegna di un simpatico dono a tutti i partecipanti.

Lunedì 11 dicembre poi, abbiamo esteso quest'aria di festa a tutta la popolazione, attraverso la casetta natalizia predisposta dal comune per l'occasione e da noi gestita. Alcuni

componenti del direttivo si sono resi disponibili per tutta la mattinata a somministrare e a distribuire a tutti i visitatori gustosi dolci e bevande calde. A proposito di comunità, la nostra disponibilità comunitaria era già iniziata il 6 dicembre con l'organizzazione della festa di San Nicolò per i bambini del paese con elargizione molto apprezzata di dolci e bibite.

La conclusione delle feste natalizie non poteva non prevedere da parte della nostra associazione una visita ad alcuni mercatini più tradizionali e caratteristici della nostra regione. E così Rango e Canale di Tenno, in Val Giudicarie hanno risposto in pieno alle nostre aspettative. Rango - inserito fin dal 2006 tra i borghi più belli d'Italia - e Canale di Tenno, - con le loro antiche e rustiche case in pietra intramezzate da porticati e cantine - ci hanno offerto tra le loro mura tutto il sapore del Natale antico e recente. Ogni sosta ha riscosso la nostra ammirazione, occupando e illuminando le nostre attenzioni natalizie.

A tutti i lettori e i conoscenti vanno i nostri auguri, accompagnati - per le Amministrazioni comunali e per la Cassa Rurale - dai nostri ringraziamenti per il sostegno che anche quest'anno non ci hanno fatto mancare.

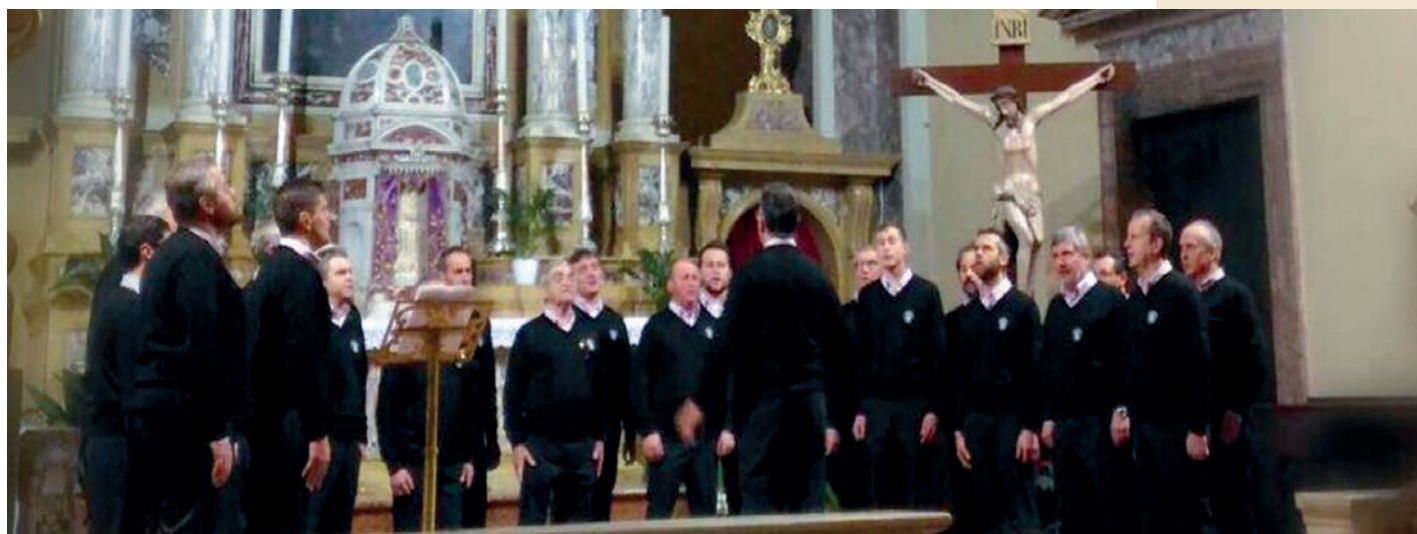
Franco Fumagalli

AUGURI IN MUSICA

Domenica 17 dicembre presso la chiesa parrocchiale di Roncegno Terme si è svolta la tradizionale rassegna di canti natalizi "Cantando i Nostri Auguri..." giunta quest'anno alla nona edizione: una doppia soddisfazione per il Coro San Osvaldo perché, oltre ad essere l'edizione natalizia dei festeggiamenti per il cinquantesimo anno di fondazione, è stata anche la serata che ha potuto condividere con due cori amici. Infatti sono giunti a Roncegno per festeggiare e cantare per il pubblico i loro auguri il gruppo vocale Just Melody di Centa San Nicolò, di cui il Coro Sant'Osvaldo aveva avuto modo di apprezzare il talento e le doti vocali nel corso di

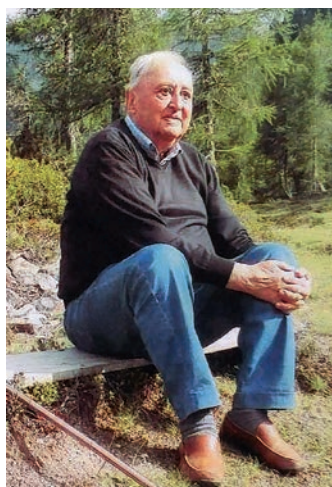


Il coro Sant'Osvaldo durante il concerto di Natale



un'indimenticabile tournée fatta insieme in Germania, Austria e Svizzera e lo storico coro Valbronzale di Ospedaletto legato al Coro locale da una lunga amicizia. Le tre esibizioni di brani diversi ma complementari hanno reso l'ascolto di sicuro effetto e creato nei presenti l'atmosfera giusta per le feste. La serata è stata l'occasione per il Coro festeggiato di ringraziare don Paolo in rappresentanza di tutti quei parroci che in cinquant'anni di Coro tanto hanno fatto per la compagine corale.

IN RICORDO DI TINO



Nel momento del distacco sono tante le cose che si vorrebbero dire e raccontare: i ricordi che tornano alla mente, i tantissimi momenti belli, ma anche quelli meno belli che abbiamo vissuto e superato insieme a te, prima come presidente, poi come corista e negli

ultimi anni come presidente onorario della nostra compagine corale. Sei stato uno degli artefici principali di questa storia di canto e di Coro, di amicizia e di armonia che continua tutt'oggi... e più che mai ce ne rendiamo conto proprio adesso che stiamo festeggiando il nostro 50° anno di fondazione! C'eri tu infatti, insieme al dottor Primo Martinelli, nel gruppetto di appassionati amici del bel canto, nel lontano '68, a dare vita al coro Sant'Oswaldo di Roncegno. Da primo Presidente, con passione, competenza e determinazione hai contribuito alla crescita e all'organizzazione dell'attività culturale e musicale del Coro, mettendo a disposizione, oltre che le tue doti canore, anche le tue capacità organizzative, le idee e la voglia di fare, cogliendo le prime opportunità e le prime collaborazioni. Sei stato appunto anche un corista di talento, un tenore primo, solista di tanti falsetti che rimarranno nella storia del Coro, legati a te. Sei sempre stato guida e riferimento per i coristi, anche quelli più giovani, autorevole e gentile, un amico per tutti che, con la sua integrità morale, ha saputo far crescere intorno a sé un gruppo sano e forte, in quello spirito tipico che tuttora ci contraddistingue. Ti abbiamo dato l'estremo saluto nella tua chiesa, nella quale abbiamo cantato tante volte insieme, sia come Coro S. Oswaldo che come Coro parrocchiale e ci rivolgiamo alla Madonna affinché interceda presso il Padre e protegga, dia conforto e sostegno a tutta la tua famiglia alla quale siamo

particolarmente legati. Grazie Tino per quello che hai fatto per noi e per il nostro paese, per la nostra comunità parrocchiale, per il tuo grande impegno per la crescita del nostro Coro, per l'amicizia che hai saputo donare a tutti noi e per l'esempio che ci hai trasmesso: noi ci impegneremo a mantenere lo spirito e ad affidare la tua passione e la tua eredità morale ai nuovi coristi che verranno. Come ricordavamo il mese scorso, quando ci hai fatto il grande regalo di venirci ad ascoltare alla nostra rassegna, il tuo monito "da bravi toseti... vardè de cantar ben e de nar d'acordo..." oltre che una promessa, sarà per noi stimolo e ci darà la forza per continuare a fare. Ciao Tino e grazie ancora di tutto!

Il coro Sant'Oswaldo

ANAGRAFE

Battesimi

26 novembre

ALESSIA NERVO di Giorgio e terezina Lukaj



Defunti

Sono ritornati alla Casa del Padre:

12 dicembre

CLEMENTE FERRAI
anni 90



13 dicembre

ROBERTO GIOTTO
anni 86



14 dicembre

GIUSEPPE PETRI
di anni 68



14 dicembre
ORSOLINA COLLEONI
anni 89



25 dicembre
SIGISMONDO STENICO
anni 64



OFFERTE

In memoria di Clemente Ferrai offerta al gruppo missionario, 50 euro



NOTTE DI NATALE

Da qualche anno ormai la messa di Natale a Ronchi viene celebrata solamente alla sera del 24 dicembre alle ore 21. Questo orario sembra permettere ai fedeli di tutte le fasce (giovani, meno giovani, famiglie) di poter assistere alla celebrazione dato che anche quest'anno la nostra chiesa era davvero bella piena a tal punto che qualche fedele ha dovuto ascoltarla all'esterno (grazie però agli amplificatori esterni comunque è stato garantito l'ascolto della messa). A solennizzare la serata ci hanno pensato i canti del Coro parrocchiale diretto dal maestro Federico Bonato. Parole di riflessione e di speranza sono arrivate da don Paolo che nell'omelia ha ricordato: "Natale non è una qualche rievocazione storica ma deve essere vissuto come un evento di fede: è celebrare l'amore di Dio per l'uomo, l'attenzione che Lui ha per le sue creature". Al termine della ce-

Le coppie festeggiate

RONCHI



A cura di ALESSANDRO CAUMO
alessandro.caumo@hotmail.it

FESTA DEGLI ANNIVERSARI

Come da tradizione nella giornata dell'Immacolata, la parrocchia di Ronchi invita tutte le coppie di coniugi della comunità a festeggiare i lustri di vita passati insieme. Ben trentadue le coppie invitate e più di venti quelle che hanno risposto "presente" all'invito e hanno partecipato alla Messa celebrata dal parroco di Ronchi don Paolo Ferrari. Quest'ultimo nell'omelia ha ricordato ai presenti come tutti questi anniversari di matrimonio siano un autentico esempio per le coppie più giovani che si sono sposate di recente e di come sia possibile vivere una vita di coppia per tanti anni. Al termine della celebrazione il parroco ha donato un'icona della Sacra Famiglia a tutti i coniugi a ricordo della giornata. Tra le coppie di sposi più longeve erano presenti Giuseppe Dalsasso e Maria Casagrande con 57 anni di matrimonio, Attilio Severino Garinar e Anna Casagrande (56 anni) e Renato Tondin con Clelia Caumo (55 anni).



Natività di Gesù di
Francesco Chiletto
Olio su tela (1947)



La centenaria Fanni con i famigliari, il sindaco Ganarin e don Paolo

I bambini insieme a Babbo Natale alpino

lebrazione, augurando ai presenti un sereno Natale, ha anche auspicato che questa festività sia per tutti una vera festa di famiglia, chiedendosi cosa c'è da fare per rendere felice chi ci sta accanto. Sulla piazza della chiesa la serata è proseguita con gli Alpini che hanno offerto bevande calde e dolci natalizi e dato la possibilità di scambiarsi vicendevolmente gli auguri.

APPUNTAMENTI NATALIZI



Paolo Ferrari che ha celebrato una messa e il sindaco di Ronchi Federico Ganarin il quale ha donato a nome dell'Amministrazione comunale una targa a ricordo di questo prestigioso compleanno. Fanni, figlia di Quirino e Matilde Zurlo, nacque il 22 dicembre 1917 a Slatinany (allora Cecoslovacchia, ora Repubblica Ceca) quando oltre alla sua famiglia tanti altri roncheneri e valsuganotti erano profughi scappati dalla guerra. Rientrati a Ronchi nel 1919, quando Fanni aveva appena due anni, la famiglia Casagrande tornò ad abitare nella casa di maso Bosco quando erano stati allontanati nel 1915. La festeggiata, che gode ancora di buona salute e ottima memoria, ha ringraziato di cuore tutti i presenti e ha dato appuntamento al prossimo dicembre per festeggiare nuovamente tutti assieme i 101 anni. Da parte della comunità di Ronchi possano arrivare a Fanni i più sinceri auguri per questo bel traguardo!

TANTI AUGURI ELIO!

Facciamo gli auguri anche ad un altro nostro lettore, Elio Ganarin, che il 29 dicembre ha festeggiato gli 80 anni attorniato dai famigliari e dagli amati nipoti. Elio è ben voluto e ricordato anche in paese dove per tanti anni è stato volontario sia all'interno del locale Corpo dei Vigili del Fuoco sia come Alpino. Giungano anche per mezzo di queste righe di Voci Amiche ad Elio gli auguri di tutta la nostra comunità!



Buon Anno



Venerdì 15 dicembre il Coro parrocchiale di Ronchi in collaborazione con l'Amministrazione comunale ha invitato il Coro Sant'Osvaldo di Roncegno nella nostra chiesa parrocchiale per il tradizionale concerto natalizio. Numerosi e molto apprezzati i canti natalizi eseguiti da questo Coro, diretto dal maestro Salvatore La Rosa. Al termine, nella Sala polivalente del municipio, è stato organizzato un piacevole momento conviviale per i cantori e i presenti. Nel pomeriggio di domenica 17, invece, il Babbo Natale alpino ha fatto tappa in quel di Ronchi portando regali e sorrisi ai più piccoli ma non solo. Spazio anche per i più grandi, con la classica lotteria ricca di premi. Organizzata dal Gruppo Alpini, quest'anno questa festa è arrivata alla sua 30ª edizione. Fu infatti l'allora capogruppo Luigi Casagrande assieme ai suoi amici Alpini, nel 1987, a portare questa bella iniziativa in paese.

I 100 ANNI DI NONNA FANNI

Con i suoi cent'anni appena compiuti è la "nonna" di Ronchi. Stiamo parlando della signora Francesca Casagrande (conosciuta in paese da tutti come Fanni) che lo scorso 22 dicembre ha tagliato il traguardo delle cento candeline. S'è fatta festa grande in occasione del suo compleanno festeggiato nella sua abitazione dove ancora vive, a maso Grilli. Oltre ai famigliari della centenaria, c'erano il parroco don

Elio mentre festeggia i suoi 80 anni con numerosi nipotini

MARTER



A cura di GIANLUCA MONTIBELLER
glmontibeller@gmail.com

Accompagnati dai genitori i piccoli hanno percorso le vie principali del paese armati delle rumorose "strozeghe" con lo scopo di richiamare Santa Lucia, la quale li ha raggiunti poco dopo presso il campo sportivo portando a tutti un sacchettino con caramelle e mandarini. Per riscaldarsi dalle temperature invernali tutti i presenti hanno potuto gustare qualcosa di caldo presso la sala dell'ex teatro.

AVVENTO DI PACE

"Il treno della pace ha le ruote grandi, ci vogliono tanti sforzi per mandarlo avanti: quell'energia potente che si chiama amore, che sta nella miniera che si chiama cuore". Queste parole tratte da un testo di Francesco Rinaldi richiamano perfettamente il pensiero che i ragazzi della catechesi dell'Unità

Il treno della pace



STROZEGADA

Gli spazi dell'Oratorio di Marter hanno ospitato anche quest'anno la "strozegada" voluta dall'Amministrazione comunale: evento che la sera del 12 dicembre ha riunito un numeroso gruppo di bambini di tutte le età.

pastorale hanno messo al centro del loro cammino di preparazione al Natale. Nella celebrazione del 16 dicembre tenutasi nella chiesa di Marter infatti, i ragazzi delle varie comunità si sono alternati leggendo al-

L'arrivo di Santa Lucia



cune riflessioni sulla pace. La pace in famiglia, la pace con i compagni di scuola, la pace nei momenti di gioco e infine la pace nel mondo. Ognuno di noi può fare qualcosa affinché negli ambienti che frequentiamo ci sia comprensione e pace.

AVVENTO E PRESEPE



Il presepe davanti all'altare



Grande lavoro e preparazione per i ragazzi della catechesi che con catechisti/e e genitori sono stati impegnati in un percorso di preparazione al Natale. Percorso che li ha visti animare le messe di dicembre e creare pian piano il presepe ai piedi dell'altare. La prima domenica sul tappeto di muschio c'era solo la capanna, simbolicamente il nostro cuore che si deve preparare ad accogliere Gesù. Nelle domeniche seguenti sono stati aggiunti gli altri personaggi, di lana e stoffa realizzati a mano da una signora del paese, ciascuno dei quali con un significato specifico che invitava a riflettere. Dapprima il bue e l'asinello con il gregge di pecore, simbolo di umiltà: riconoscono e seguono il loro padrone. Pastori e contadini, simbolo della gente,

impersonano i modi di porci in ascolto alla parola di Dio.

La stella e l'angelo, simboli di gioia, di richiamo, dell'annuncio della nascita di Gesù.

Maria e Giuseppe, a completare quasi il presepe ormai popolato, al quale uniamo la nostra presenza. Infine, la mattina del 25, viene aggiunto Gesù: centro, senso, direzione e meta del nostro andare.

TE DEUM

Come da tradizione, nel giorno di san Silvestro, la messa viene celebrata nell'omonima chiesetta lungo la ciclabile, al limitare del paese di Marter; al termine della celebrazione si tiene il canto del Te Deum.

La celebrazione è stata preceduta dalla processione partita dalla chiesa di Santa Margherita e presieduta da don Paolo che durante l'omelia ha voluto far riflettere sulla figura della Sacra Famiglia.

La piccola chiesa non ha contenuto tutti i presenti, arrivati dai vari paesi dell'Unità pastorale, che si sono soffermati poi sul sagrato per scambiarsi gli auguri per l'inizio del nuovo anno.



Processione verso la chiesa di San Silvestro



CEPPI DI SOLIDARIETÀ

“O Gesù Bambino, fa' che ti apra e ti accolga
quando busi alla mia porta.

Donami gioia vera
per testimoniare al mondo
che sei morto e risorto
per sconfiggere il male.

Fa' che io ti veda e serva nel fratello
sofferente, malato, abbandonato,
perseguitato...

aiutami a riconoscerti
in ogni avvenimento della vita
e donami un cuore sensibile
alle necessità del mondo”

Beata Madre Teresa di Calcutta

Un grazie sincero a tutti coloro che hanno partecipato all'iniziativa missionaria “Avvento 2017”, proposta a Marter sabato 2 dicembre. Le offerte raccolte sono andate al progetto sostenuto dal Centro missionario di Trento “Schiavi tra i mattoni in Pakistan”. A tal fine è andato pure un contributo del Circolo Primavera.

L'iniziativa ceppi è anche un segno per ricordare i nostri defunti ed è proprio l'amore ricevuto da questi nostri cari a continuare nel tempo attraverso questo piccolo gesto di solidarietà nei confronti dei poveri, che tanto valgono agli occhi di Dio.

Il Gruppo Missionario

NON DIRE AVE MARIA...

*Non dire Ave Maria,
se non provi gioia nel sentire la parola di Dio.
Non dire Piena di grazia,
se non riconosci i doni che Dio ti ha fatto.
Non dire il Signore è con te,
se non senti che Dio ti è vicino.
Non dire benedetto,
se non credi di poter essere santo.
Non dire Madre di Dio,
se non ti comporti da figlio.
Non dire prega per noi,
se non ti preoccupi del prossimo.
Non dire peccatori,
se guardi la pagliuzza nell'occhio del tuo vicino.
Non dire morte,
se non credi che sia la porta della vita nuova.*

Questa la preghiera letta al termine della celebrazione dell'Immacolata.

IN RICORDO DI SILVIA

A distanza di un mese esatto Silvia si è ricongiunta alla sorella Ester nella casa del Padre. Queste le parole espresse dalla nipote in me-

moria della zia defunta:

“Sazio di giorni” dice la Parola.

Da tempo vivevi in quella penombra che sta fra il “non più” e il “non ancora” e desideravi, a volte invocavi, una luce diversa da quella del giorno.

È arrivata, come un dono, insieme alla prima neve. Il regalo di Santa Lucia quest'anno è per te.

Sulla neve rimane l'impronta dei tuoi piedi. Una fede antica, umile, inginocchiata sulla scala santa.

La fedeltà contadina che si nutre di speranza e di attesa quando il seme viene gettato nella terra e di stupore grato e rinnovato ad ogni raccolto.

La tua parola è grazie; il gesto l'abbraccio; il profumo è l'odore buono della tua cucina; il colore è l'azzurro trasparente del tuo sguardo.

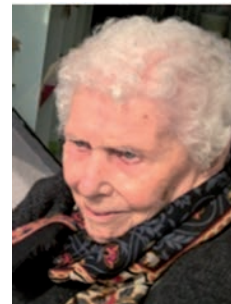
Sono poche le cose di cui abbiamo davvero bisogno. Ne bastano tre: “un pezzo di pane, un po' di affetto e di sentirsi a casa da qualche parte” (L. Verdi). Un'eredità essenziale che prendiamo dalle tue mani.

E ora è arrivato il momento della preghiera della sera, quella che hai imparato dai nonni e ti chiudeva ogni giornata. Ti prestiamo la nostra voce per dire insieme a te “Dio sia lodato, sempre sia lodato” e infine “Amen”.

ANAGRAFE

Defunta

9 dicembre
SILVIA BOCHER
anni 96



OFFERTE

Per fiori e decoro chiesa

N.N., euro 50
N.N., euro 50



NOVALEDO



A cura di MARIO PACHER
m.pacher@alice.it

GIORNATA DELLA SACRA FAMIGLIA

Domenica 17 dicembre si è tenuta la giornata della Sacra Famiglia. Le coppie di sposi del paese che nel corso del 2017 hanno ricordato, per lustri, l'anniversario del loro matrimonio sono state festeggiate dall'intera comunità parrocchiale. Al termine della messa celebrata dal parroco don Paolo Ferrari, sono state ricordate le coppie più longeve presenti: Marcello Angeli e Graziella Pallaro per i loro 55 anni di vita insieme e Giampino Margon ed Elisa Smaniotto per i loro 50 anni, che vediamo in prima fila in questa foto ricordo.

Santa Lucia distribuisce i doni



Le coppie di sposi



STROZEGADA DE SANTA LUZIA

I Vigili del Fuoco e gli Alpini, con la collaborazione dell'Amministrazione comunale, hanno organizzato nella serata di martedì 12 dicembre la "Strozegada de Santa Luzia". Alcune centinaia di ragazzi hanno sfilato per la via principale trascinando le loro "strozeghe" per richiamare, con il frastuono, l'attenzione della Santa. Poi nella centralissima piazza Municipio è stato spedito al cielo, appeso ad un grappolo di centinaia di palloncini, il cesto contenente i desideri dei ragazzi. Quindi è arrivata Santa Lucia che ha distribuito doni a tutti i bambini. Per l'intera durata della manifestazione le due associazioni organizzatrici hanno distribuito ai presenti, panettone, the, vin brulè e dolci.



PRESEPIO SCOLASTICO



È stato allestito anche quest'anno in piazza Municipio, all'interno di una casetta in legno costruita da alcuni papà ancora diversi anni fa, il "Presepio scolastico". All'interno, oltre alla capanna con la Sacra Famiglia, sono state ben disposte le foto dei ragazzi del paese della scuola primaria riprodotte singolarmente su carta fotografica plastificata. Per

rappresentare l'ambiente natalizio, gli scolari indossavano costumi diversi in un ambiente affascinante creato in mezzo al muschio raccolto sulle nostre montagne. Un presepio tanto originale che è stato di vera attrazione in particolare nelle ore notturne quando veniva illuminato a giorno.

CONCERTO DI NATALE

Anche quest'anno il Gruppo Alpini del paese, guidato da Domenico Frare, ha offerto alla comunità nella serata dello scorso 16 dicembre, il "Concerto di Natale". Nella chiesa parrocchiale, particolarmente gremita di gente venuta anche da fuori paese, si sono esibiti il coro "Abete rosso" diretto dal maestro Luciano Andreatta e gli scolari delle elementari di Novaledo preparati e accompagnati alla fisarmonica da Pierino Debortolo. Tanti applausi sono stati espressi dal numeroso pubblico presente, in gran parte rappresentato da genitori e nonni dei ragazzi. E per dimostrare la loro vicinanza alla popolazione, gli Alpini hanno recapitato anche quest'anno a tutte le famiglie del paese, qualche giorno prima di Natale, un ramoscello di abete con del vischio.



IL PRESEPIO DI TORRE QUADRA

L'AREA, l'associazione che raggruppa le oltre venti aziende artigiane del paese, ha voluto esprimere un proprio segno natalizio installando anche quest'anno, ai piedi della storica Torre Quadra, una grande insegna illuminata raffigurante la natività. Una bella visione che, di notte in particolare, ha attirato l'attenzione di tante persone soprattutto automobilisti che transitavano sia sulla provinciale che sulla Statale 47 della Valsugana.



ANAGRAFE

Lo scorso mese di dicembre 2017 hanno concluso la loro vita terrena quattro nostri amati compaesani:

ANTONIETTA CORN
vedova Galter
di anni 89



SOFIA BALDESSARI
in Degasperì
di anni 77



LIDIA POMPERMAIER
ved. Ferri
di anni 90



MARIO BALDESSARI
di anni 74



Il coro Abete Rosso e il coro dei ragazzi



UNITÀ PASTORALE SANTI EVANGELISTI

CALENDARIO CATECHESI 2018

Presentazione alla comunità parrocchiale dei bambini e dei ragazzi che celebreranno i Sacramenti:

domenica 18 marzo a Carzano nella messa delle ore 9.30

sabato 24 marzo a Telve nella messa delle 19.30

domenica 25 marzo a Telve di Sopra nella messa delle ore 18

Messa di Prima Comunione il 6 maggio a Telve e il 20 maggio a Torcegno

Conferimento del Sacramento della Cresima a Telve il 14 aprile alle ore 18

Conferimento del Sacramento della Riconciliazione a Carzano alle ore 15

Sabato 26 maggio a Telve alle 19.30 celebrazione della messa di chiusura della catechesi



Elemosine - Offerte Dicembre 2017

Telve

Elemosine	euro	1.120,50
Funzioni religiose (funerale)	euro	200
Varie per la Parrocchia	euro	2.698,10
Per Caritas (Giornata del Povero)	euro	68,09

Telve di Sopra

Elemosine	euro	463
Per riscaldamento chiesa	euro	645
Per seminario	euro	75
Per Caritas (Giornata del Povero)	euro	38

Torcegno

Elemosine	euro	958,50
Per Caritas (Giornata del Povero)	euro	60
Per riscaldamento chiesa	euro	190

Carzano

Elemosine	euro	280
Per il Seminario	euro	100
Per Caritas (Giornata del Povero)	euro	135
Per le missioni	euro	110

CARZANO



A cura di PIERA DEGAN
tel. 0461 766534

COLLETTA ALIMENTARE 2017

Sabato 25 novembre ha avuto luogo la colletta alimentare giunta alla 21ª edizione. In Trentino Alto Adige sono state raccolte nei supermercati coinvolti circa 270 tonnellate di prodotti alimentari a lunga conservazione.

Anche nel nostro paese il Gruppo Alpini ha provveduto al servizio di raccolta presso il punto vendita della Famiglia Cooperativa Bassa Valsugana con risultato soddisfacente. Quanto raccolto viene distribuito alla rete di strutture caritative che fanno capo al Banco Alimentare, un'istituzione che opera per aiutare le persone in stato di bisogno.

Da queste pagine va il ringraziamento a volontari, donatori e collaboratori a vario titolo.

I VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI CI SCRIVONO.

Lunedì 4 dicembre, in occasione della ricorrenza della nostra patrona Santa Barbara, la Messa è stata celebrata nella chiesa di Carzano in presenza dei quattro corpi dell'Unità

pastorale "Santi Evangelisti": Carzano, Telve, Telve di Sopra e Torcegno. È stato un momento significativo per tutti noi vista la numerosa partecipazione alla celebrazione. Questo a dimostrazione che non solo nei momenti di emergenza e di normale attività ci si confronta, ma anche in circostanze di festa e di preghiera.

Alla messa è seguito un momento conviviale per lo scambio degli auguri presso la nostra caserma grazie alla fattiva collaborazione di numerose persone che si sono adoperate a preparare un lauto spuntino.

A loro va il nostro pubblico grazie.

Abbiamo riproposto l'iniziativa dei calendari arricchiti quest'anno con foto storiche del nostro paese messe gentilmente a disposizione da alcuni paesani. A tal proposito ci teniamo a ringraziare tutta la popolazione per il contributo e l'interesse dimostrato ancora una volta per questa iniziativa, segno molto importante per noi della vostra vicinanza e dell'apprezzamento per il nostro operato.

Ci teniamo a ringraziare anche quanti hanno collaborato per la buona riuscita della festa di Santo Stefano.

I vostri pompieri

GRUPPO DONNE DI CARZANO

Il Natale è ormai alle spalle e così le iniziative che ci hanno visto protagoniste.

Per noi "Donne di Carzano", infatti, il periodo prenatalizio è da sempre piuttosto impegnativo in quanto ci si concentra sugli ultimi lavori per il tradizionale mercatino, a scopo benefico, dell'8 dicembre.

È questo il nostro modo di vivere la pace e la solidarietà ispirate da questa festività. Anche quest'anno siamo riuscite a stupire con i nostri manufatti e gli abituali estimatori non ci hanno fatto mancare il loro sostegno, partecipi dei comuni intenti.

Anche l'esperienza a Trento al mercatino del volontariato e della solidarietà ha dato i suoi frutti. Per la nostra comunità riserviamo, da anni ormai, anche l'allestimento del presepe ligneo nel giardino della canonica che di anno in anno è andato arricchendosi suscitando nei passanti interesse e ammirazione. Siamo pertanto molto soddisfatte sia del lavoro svolto che del ricavato ottenuto, che a breve verrà devoluto a vari progetti di solidarietà diversificati tra loro, sia sul territorio che nel campo della ricerca scientifica.

Cogliamo l'occasione per ringraziare i nostri sostenitori sempre gentili ed entusiasti alla vista dei nostri lavori: le loro parole di apprezzamento ci gratificano e ci spronano a perseguire gli scopi che ci siamo prefissate come associazione.



Grazie a tutti per la vostra collaborazione. Vi aspettiamo ancora più numerosi l'anno prossimo. Buon 2018!

PRESEPE IN CHIESA

Sabato 16 dicembre i ragazzi della catechesi di quinta elementare di Carzano e Telve hanno aiutato il gruppo Alpini di Carzano nella preparazione del presepe in chiesa.

Dopo aver posizionato le pecorelle hanno arricchito la parte sottostante con delle stelle colorate sulle quali hanno scritto profondi desideri per questo Natale.

In modo particolare, hanno chiesto al buon Bambin Gesù un mondo migliore, senza sofferenze e guerre. Alcuni pensieri sono stati rivolti anche agli amici-coetanei di Amatrice, nella speranza che possano vivere un sereno Natale insieme alle loro famiglie. È stato un momento significativo e i ragazzi sono stati molto felici di contribuire a rendere la chiesa più bella durante il periodo natalizio.

Le catechiste Ilenia ed Elisa



I ragazzi della catechesi di V elementare di Carzano e Telve che insieme ai pompieri hanno realizzato il presepe



La comunità ha notato e apprezzato molto il risultato di questa collaborazione e ringrazia il Gruppo Alpini per aver offerto ai ragazzi la bella opportunità di condividere il loro cammino di attesa e di preparazione al Natale. Esprime inoltre soddisfazione per la nuova, più appropriata collocazione del presepio che, anche se necessariamente di dimensione più ridotta, mantiene il suo caratteristico fascino e la bellezza dell'essenziale.

Don Renzo durante la messa di Santo Stefa-

NATALE E SANTO STEFANO



Presepe allestito davanti alla canonica

Ha potuto brillare veramente poco la luce della quarta candela dell'Avvento 2017. Accesa alla messa del mattino, alla sera aveva già lasciato il posto a una luce ben più importante e brillante: la luce venuta dal cielo, la luce di Betlemme portata dal Bambino Gesù più di 2 000 anni fa. E anche oggi tutto era luce a quell'incontro notturno tanto atteso e preparato: gli altari, gli addobbi, i paramenti impreziositi dal riverbero di candele e can-



delabri, lampade e lampadari, fari e faretti, brillavano come non mai; la capanna del presepe inondata di luce calamitava l'attenzione e il Bambino dalla mangiatoia donava gioia e speranza, serenità e commozione. Erano questi i sentimenti espressi dagli sguardi delle persone che affollavano la chiesa, visi illuminati dal sorriso per la gioia e lo stupore dell'incontro con Gesù, il dono di salvezza che può cambiare veramente la vita di ciascuno e del mondo intero.

È stata una celebrazione veramente solenne, partecipata e condivisa, la messa della Notte di Natale a Carzano, celebrata con tanta fede da don Livio che sempre sa catturare l'attenzione coinvolgere e sorprendere con le sue omelie passionatamente che raggiungono il cuore.

Non è mancato il tocco emozionante del Coro parrocchiale che ha accompagnato e impreziosito la sacra funzione con canti appropriati e in parte nuovi, sottolineando quegli aspetti di fede, di bontà e di spiritualità che rappresentano il significato profondo e vero della Natività.

Canti che sono proseguiti sulla piazza antistante la chiesa e hanno accompagnato il gioioso e caloroso scambio degli auguri fra grandi e piccini, giovani e anziani, vecchi e nuovi amici, parenti e paesani, ospiti e turisti: tutti uniti dallo stesso desiderio e dallo stesso proposito di vivere e operare nel segno dell'amore fraterno.

L'incontro si è piacevolmente concluso con un momento conviviale presso le sale dei "volti" del Comune dove gli Amici della Montagna hanno offerto a tutti il panettone accompagnato da bevande calde, molto apprezzate.

Al mattino ha fatto seguito la celebrazione della messa del giorno di Natale, anche questa ben partecipata. Ad animarla ci ha pensato il coro di voci femminili accompagnate dalle chitarre di Sara ed Helga con Giancarlo alla pianola creando un'atmosfera molto festosa che i presenti hanno gradito.

Anche la solennità di Santo Stefano, patrono della nostra parrocchia, ha richiamato la partecipazione numerosa di paesani, ma anche di persone delle località limitrofe, nonostante la ricorrenza cadesse a ridosso di due giorni consecutivi di festa.

La chiesa era infatti gremita alla celebrazione della messa presieduta dal parroco don Renzo che all'omelia ha invitato a riflettere sul martirio di Santo Stefano, sottolineando l'analogia di questo Santo con Gesù nel momento in cui arriva a perdonare i suoi persecutori chiedendo al Padre di non imputare alcuna colpa a coloro che lo stavano lapidando e per mettere in luce il frutto del sangue innocente di questo primo martire della Chiesa: sarà la conversione del giovane Saulo, non solo presente alla lapidazione ma anche complice, che da persecutore diventerà l'apostolo delle genti, San Paolo.

Naturalmente il nostro Coro parrocchiale ha dato il massimo per onorare degnamente questo patrono tanto amato dai carzanesi e si è guadagnato un lungo, caloroso applauso e tanti apprezzamenti. Meritati!

La celebrazione si è conclusa con un bel canto a Maria, canto che non può mancare sia per il suo ruolo primario di mamma di Gesù Bambino e della Chiesa nascente, ma anche di patrona della parrocchia.

Come ormai è tradizione da alcuni decenni, la "sagra" è quindi proseguita, in un clima di festa e di unità, al Polifunzionale dove attendevano i piatti succulenti preparati per "pranzo e cena in compagnia" da volontari e associazioni del paese grazie all'impegno dei Vigili del Fuoco Volontari e del Comune di Carzano.



mento di incontro e di ricordi fra i festeggiati. Il mattino successivo la comunità ha salutato il Nuovo Anno con la solenne celebrazione in onore di Maria invocando e ricordando la Madre di Dio, Regina della Pace.

Le coppie di sposi intorno all'altare

FESTIVITÀ DI FINE ANNO

Anche il fine settimana successivo al Natale ha riservato una serie di ricorrenze che sono state celebrate con solennità e partecipazione e che meritano di essere ricordate.

Cadevano infatti la fine del 2017 e il capodanno 2018. L'ultimo giorno dell'anno ha coinciso con la domenica che la liturgia dedica alla Sacra Famiglia di Nazareth mentre il giorno successivo, il primo del nuovo anno, la Chiesa lo dedica a Maria Santissima Madre di Dio e da oltre cinquant'anni è stato proclamato "Giornata mondiale della Pace".

Ecco quindi l'usanza di ricordare e festeggiare le coppie di sposi presenti nella comunità che hanno raggiunto nel corso dell'anno tappe significative del loro cammino insieme, donando testimonianza della loro unione. A Carzano sono state invitate a presenziare alla celebrazione della messa della domenica le coppie che potevano vantare un anniversario di matrimonio di 5 anni e multipli di 5 e che si erano sposate nell'anno che stava per concludersi. In tanti hanno risposto, come si può vedere dalla foto di gruppo, e insieme hanno pregato, hanno ringraziato e chiesto forza e sostegno per continuare nella via della fedeltà e dell'amore reciproco.

E insieme alla comunità, sullo stimolo delle belle esortazioni rivolte loro dal parroco don Renzo durante l'omelia, hanno invocato l'aiuto dello Spirito Santo ricevuto in virtù del Sacramento del Matrimonio e condiviso il Te Deum di ringraziamento che il coro ha cantato a conclusione della significativa celebrazione di fine anno.

A ricordo di questo bel momento il parroco ha donato a ogni coppia l'immagine della Sacra Famiglia. E un simpatico rinfresco presso la sala "volti" del Municipio ha favorito un mo-

ANAGRAFE

Battesimo

24 dicembre 2017
CAPRA MATILDE
di Thomas e Chiara Scantamburlo



TELVE



A cura di VINCENZO TADDIA
taddiavincenzo@gmail.com

CRISTIANI PAKISTANI



Don Renzo con don Beppino Caldera direttore del Centro Missionario di Trento ospiti di una famiglia pachistana

Fortezza, Onore, Coraggio; queste le tre parole che per me riassumono la visita nel Punjab pakistano compiuta il mese scorso insieme a don Beppino Caldera, direttore del Centro Missionario della nostra diocesi. I cristiani pakistani vivono ogni giorno il dono della Fortezza grazie al quale accettano con grande dignità di interrompere gli studi o di non fare carriera, pur di rimanere fedeli a nostro Signore Gesù. Anche il coraggio non fa loro difetto; infatti non è inusuale che a scuola o per la strada vengano interrogati *"Tu sei cristiano?"* e pur sapendo che le conseguenze potrebbero essere pericolose, non temono di rispondere *"Sì"*. Una coppia sulla trentina, con la quale parlavo in uno dei nostri ultimi viaggi in quella regione, grande quasi quanto l'Italia, alla mia osservazione *"Siete confessori della fede"* mi ha risposto con una grande naturalezza *"Beh, questo è il cristianesimo, giusto?"*... dovetti concor-

dare con loro che essere cristiani significa confessare ogni giorno che *"Gesù è Signore"*; che solo Lui è morto e risorto per liberarci dai peccati; che *"Non c'è altro nome dato agli uomini sotto il cielo in cui ci sia salvezza"* (cf Atti 4,12) e, quindi, non a Gandhi, Martin Luther King, Maometto, Buddha o altri dobbiamo rivolgere i nostri cuori ma solo a Gesù di Nazareth, vero Dio e vero uomo... In Pakistan le università sono tutte musulmane e un cristiano iscritto deve resistere a forti pressioni per non convertirsi all'Islam e usare tutta la sua intelligenza e scaltrezza per non cadere nelle trappole che gli possono tendere: *"Sei cristiano?"* *"Sì"*. *"È vero che nella bibbia c'è scritto così e così?"* - *"Sì, è vero"* - *"Hai la bibbia con te?"*. *"Sì"*. *"Me la presti per favore?"*. *"Perché? Vai in biblioteca, là la troverai e la potrai leggere"*... maleducazione? No, scaltrezza, perché se la bibbia venisse prestata su richiesta, il musulmano potrebbe denunciare *"Ha tentato di convertirmi al cristianesimo"* e come minimo la risposta sarebbe l'espulsione dall'università! Ci sono cristiani che riescono a laurearsi, ma sono la minoranza e non è detto che poi trovino un lavoro adeguato agli studi compiuti; la maggioranza non va oltre le superiori e i lavori riservati loro - come alle altre minoranze - sono marginali e malpagati. Materialmente poveri (il povero è colui che ha poco con tanta fatica) sono ricchissimi di Fede, Speranza e Carità; ogni volta che eravamo ospitati la *"tavola"* (i poveri usano i letti come tavole e sedie) era sempre imbandita di parecchio cibo, chiesto anche in prestito; non si vergognano di dirsi e mostrarsi cristiani e sono allenati a perdonare i maltrattamenti e le ingiustizie quotidiane. Insomma, mentre in Pakistan solo un microscopico numero di cristiani si converte all'Islam per migliorare la propria condizione di vita, qui in occidente solo un esiguo numero di cristiani vive veramente la loro fede; magari si partecipa alla messa tutte le domeniche (e meno male!), ma poi ci si vergogna di dirsi cristiani, di difendere la fede con chi attacca la Chiesa o Gesù; ci si vergogna di fare il segno della croce quando siamo al ristorante o di dire *"Guarda, non vengo perché a quell'ora ho un incontro di preghiera"*; per l'ultimo dell'anno si rimane alzati tranquillamente fino alle due, tre del mattino ma la Veglia Pasquale non deve superare l'ora e mezza... sarebbe troppo! Gesù ci dice *"Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi"* (Mc 8,38). Di sicuro, quando il Signore tornerà nella gloria, non si vergognerà dei cristiani del Pakistan!

Don Renzo

IN RICORDO



Sigismondo Stenico

Carissimo Sigi, talvolta la vita, anche quando ne teniamo con forza le redini e la vogliamo vivere nella sua pienezza, tradisce il nostro entusiasmo e, senza preavviso, ci abbandona.

Te ne sei andato nella notte della rinascita e della luce, lasciando nell'incredulità tutti noi che abbiamo condiviso con te momenti che la scuola sa rendere unici perché, assieme alla famiglia, è il luogo delle relazioni significative, del richiamo ai valori, dei sentimenti, delle emozioni.

Ci siamo sentiti serenamente nella stessa casa, cercando di interpretare il nostro ruolo professionale con autorevole serietà, rigore intellettuale, disponibilità all'ascolto e al confronto.

E se, come docenti umilmente pensiamo di plasmare le vite dei nostri alunni con segni che il tempo talvolta scolora, dobbiamo ammettere che il tuo tratto caratteriale distintivo,



il tuo "guten Tag", il piacere di chiamare per nome i bambini rendendoli consapevolmente unici, l'aiutare a vivere l'errore come opportunità di crescita e di successo, anche minimo, infondevano calore e fiducia.

Oggi vogliamo ricordarti sorridente come ti abbiamo visto a scuola gli ultimi giorni.

La tua nitida immagine resterà con noi, ci accompagnerà nel nostro lavoro, nel nostro stare insieme tutti i giorni.

Sei stato uno di noi e continuerai ad esserlo anche se ora il silenzio, più che le parole, si addice al vuoto che la tua scomparsa ci ha lasciato.

Ciao maestro Sigi, ti ricorderemo con rimpianto e tanto affetto!

Le tue colleghe e i tuoi colleghi

PER UN MESSAGGIO DI FELICITÀ



In occasione delle festività natalizie, una decina di bambini della scuola primaria si è riunita sabato 16 dicembre in oratorio per realizzare dei biglietti di auguri, destinati a portare un messaggio di felicità e speranza nelle case del paese. Sono stati messi a disposizione dei bambini colori, tempere, cartoncini e brillantini, che grazie alla loro creatività sono diventati splendidi lavoretti.

Il sabato seguente, dopo essersi divisi in due gruppi, hanno bussato ad alcune porte del paese per dare alle persone il loro dono e augurare un sereno Natale.

È stato bello vedere l'emozione sia sui volti degli anziani sia su quelli dei giovani.

Il pomeriggio si è concluso con una gustosa merenda (grazie al pane preparato da Erminia). Un grazie speciale anche a suor Beniamina e a Giuliana per averci fornito gli indirizzi.

Momenti del laboratorio organizzato dal Gruppo RagGio

Il dono di un ultimo disegno

Il maestro Sigi mentre insegna "Il ragazzo della via Gluck" agli alunni della sua amata Scuola primaria di Marter

Momenti del laboratorio un "Messaggio di felicità"



Buon Anno



Questa esperienza ci ha permesso di vedere come a volte basta poco per donare e ricevere un sorriso!

Gli animatori

PREGHIERA

ALLA SANTA FAMIGLIA DI NAZARETH

O Santa Famiglia di Nazareth, vissuta nel totale abbandono nelle mani di Dio, testimone della misericordiosa bontà del Signore,

*benedici tutte le famiglie del mondo.
Suscita santi desideri nei cuori dei giovani.
Metti lo Spirito di purezza e di rispetto vicendevole nell'anima dei fidanzati.
Radica un amore saldo e generoso nell'intimo degli sposi.
Sviluppa il senso della maternità e paternità nella vita dei genitori.
Rendi tutte le famiglie cristiane segni eloquenti dell'amore di Dio per il mondo, piccole chiese domestiche,
dove la grazia possa produrre copiosi frutti di santità.
Amen*

Le coppie di sposi



EPIFANIA



Nell'omelia dialogata con i bambini presenti alla messa pomeridiana del 6 gennaio, il parroco don Renzo ha portato l'attenzione su come Gesù si sia fatto dono per tutti: per i vicini e per i lontani.

La festa è si conclusa nella sala polivalente dove una graziosa befana ha donato a tutti i bambini una calza colorata contenente una dolce sorpresa. Al termine tutti i partecipanti hanno potuto gustare una calda cioccolata e una fetta di pandoro.

IMMAGINI DI CASA D'ANNA

Si legge, in questo tempo liturgico, sul drappo dell'ambone nella chiesa delle Suore di Maria Bambina, un frammento tolto dal monumentale Salmo 118 (119), 105: «*Lampada ai miei passi la parola*». All'inizio del nuovo anno questo passo biblico di speciale augurio riassume in sé un decisivo programma di vita. In queste poche parole si condensa il respiro di chi esprime praticamente la sua fede cristiana e la sua relazione con il Dio vivente, di chi decide di essere fedele alla Parola, dell'uomo e della donna di preghiera e di testimonianza, di contemplazione e lode.

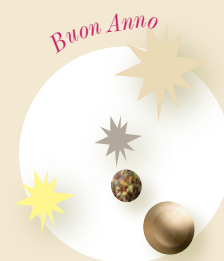
A riguardo Dietrich Bonhoeffer, teologo protestante martire del nazismo, scriveva: «Indubbiamente il Salmo 119 è particolarmente pesante per la sua lunghezza e monotonia; ma proprio dobbiamo procedere parola per parola, frase per frase, molto lentamente, pazientemente.



Un momento della funzione

Il coro dei piccoli diretto da Maurizia Pecoraro

Bambini poco timorosi ricevono la calza dalla Befana



Scopriremo allora che le apparenti ripetizioni sono in realtà aspetti nuovi di una sola e medesima realtà: l'amore per la parola di Dio. Come quest'amore non può avere mai fine, così non hanno fine le parole che lo confessano. Esse possono accompagnarci per tutta la nostra vita e nella loro semplicità esse divengono preghiera del fanciullo, dell'uomo, del vegliardo».

Essere luce al cammino dell'uomo è il desiderio di Dio che abbiamo appena celebrato nel dono dell'Incarnazione, affinché il suo misterioso splendore possa agire nelle vicende della nostra storia di verità, giustizia e libertà. Messaggio evidenziato molto bene anche nel Catechismo della Chiesa cattolica (n.65) in cui si insegna che Cristo, il Figlio di Dio fatto uomo, è la Parola unica, perfetta e definitiva del Padre, il quale in lui dice tutto, e non ci sarà altra parola che quella di Cristo.

Iolanda

Il versetto 105 dal Salmo 118: particolare dell'ambone



ANAGRAFE

Defunti

1 dicembre
ROSÀ VALERIA
Suor Luigina, anni 92

11 dicembre
FEDELE LUCIANA
Venezia, anni 84

12 dicembre
BONOMI CLEMENTINA
Suor Luciana, anni 88

22 dicembre
FREROTTI MARIA
Suor Ottilia, anni 92

25 dicembre
STENICO SIGISMONDO
Roncegno, anni 64



28 dicembre
CAMPESTRIN GIOVANNI
anni 91



TELVE DI SOPRA



A cura di SARA TRENTIN saratre@tin.it
CRISTINA BORGOGNO

PALIO BAGNATO, PALIO SFORTUNATO!

In ventidue edizioni non era mai successo che la pioggia osasse ergersi a protagonista assoluta del Palio di San Giovanni, impedendone addirittura lo svolgimento per gli scrosci che non hanno dato tregua e hanno a malapena concesso agli impavidi responsabili dei vari "cantoni" di compiere la tradizionale sfilata.

Un'autentica beffa, se si considera che il 27 è stato l'unico giorno di dicembre in cui ha piovuto!

Colpa forse della super ospite di quest'anno, ovvero sua Maestà la regina Elisabetta II, prodiga di aneddoti sui suoi settant'anni di vita matrimoniale col principe Filippo (re-



Apertura del Palio di San Giovanni





Al palio con costumi de "sti ani"

centemente ritirati dalla vita pubblica) e per questo accompagnata nell'occasione da un clima tipicamente inglese?

Una motivazione in più, se ce ne fosse stato bisogno, per organizzatori e volontari del Palio, che sicuramente per il 2018, si impegneranno a dar vita a una ventitreesima edizione memorabile.

Cristina B.

FESTA DEI COMPLEANNI

Si è svolta domenica 17 dicembre la festa dei compleanni organizzata dal circolo culturale e pensionati. In particolare gli auguri sono stati rivolti ai novantenni (e oltre). Un'occasione per stare insieme e festeggiare con una bellissima e buonissima torta. Bella sorpresa il canto di "tanti auguri" accompagnato dalla fisarmonica di Luca.



GIORNATA DELLA COLLETTA ALIMENTARE

Ogni anno in novembre, gli Alpini di tutta Italia aderiscono alla "Giornata della Colletta Alimentare", iniziativa promossa dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus. Un'iniziativa a cui anche la nostra sezione non si sottrae. Anche il nostro Gruppo, nel suo piccolo, partecipa offrendo il proprio contributo, ritirando la generosa offerta dei Telvedesorati che, recandosi a fare la spesa nella locale Famiglia Cooperativa, lasciano pasta, riso, olio, tonno e altri prodotti. Quest'anno, più dell'anno scorso, la generosità è stata motivo di vanto per un paesino come il nostro: circa 120 kg di derrate alimentari sono state consegnate al magazzino di smistamento dell'intera provincia di Trento dell'interporto doganale.

Un grazie particolare ai paesani che hanno deciso di aiutare i più bisognosi, a Silvia, sempre disponibile a collaborare all'iniziativa e agli Alpini!





NONNO ALFREDO

"L'albero che ha nei nonni delle radici dà sempre buoni frutti".

Nonno Alfredo Fratton, raggiunti e festeggiati i 90 anni, continua a dare a figlie, generi, nipoti esempio di laboriosità e dedizione alla famiglia.

ANAGRAFE

Matrimonio

2 dicembre
CASAROTTO MAURO e BORGOGNO MIRIAM



BABBO NATALE ALPINO

La slitta trainata dal cavallo per le vie del paese con Babbo Natale che distribuisce caramelle, la palestra gremita di bambini, di mamme, di papà, di nonne e di nonni! Babbo Natale che chiama ad uno ad uno i bambini di Telve di Sopra per donare un piccolo regalo... un bambino che non riesce a guardare la faccia di Babbo Natale, un altro che gli tira la barba candida come la neve... l'altro che lo chiama perché vuole un altro regalo... queste cose sono il motore trainante della solidarietà alpina. Gli Alpini di Telve di Sopra mettono a disposizione il loro tempo libero per il sorriso di un bimbo... naturalmente aiutati da Babbo Natale!

Vigilio T.

Buon Anno



Babbo Natale alpino insieme ai bambini



Defunta

19 dicembre
VALNER KATRIN



Presepe allestito in chiesa

TORCEGNO



A cura di GIULIO NERVO
masopaoli@yahoo.it

IN VISITA ALLE SUORE DI TELVE



PRESENTATI I BAMBINI DELLA CATECHESI

Domenica 17 dicembre, nel corso della messa, sono stati presentati alla comunità i cinque bambini che quest'anno hanno iniziato il cammino di catechesi: Ilaria, Rebecca, Daniele, Giada, Giulia.

A ciascuno è stato consegnato un segnalibro, simbolo dell'appartenenza al gruppo di catechesi ed è stata riaccesa la candela del battesimo, segno della fede in Gesù.

"Cari bambini, preghiamo per voi che avete appena iniziato il cammino di catechesi, per conoscere di più Gesù e il suo Vangelo, perché partecipiate con entusiasmo, gioia e impegno agli incontri.

Con la preghiera e la partecipazione alla messa domenicale e sostenuti dall'esempio dei vostri genitori, possiate crescere nell'amicizia con il Signore Gesù".

Il giorno 22 dicembre, come buon proposito per la 4ª settimana di Avvento, i bambini della catechesi di Torcegno, hanno portato gli auguri di Buon Natale alle Suore di Maria Bambina di Telve.

Sono stati degli auguri speciali in quanto ciascun bambino, con la propria famiglia, aveva preparato dei biglietti di auguri che sono stati poi consegnati alle suore.

È stato un pomeriggio all'insegna dell'allegria e della condivisione, allietato dai canti natalizi dei bambini e dai racconti delle suore, soprattutto di suor Eugenia Cuccu, la più longeva delle suore, che con i suoi 107 anni ha saputo catturare l'attenzione di tutti i bambini, raccontando loro della sua infanzia e di come vivevano i bambini della loro età 100 anni fa, in un periodo di guerra e povertà. I bambini hanno portato i loro auguri e la loro allegria anche alle suore che per malattia e/o vecchiaia non possono uscire dalle loro camere.



ANGELI, STELLE, PASTORI, MAGI...



Davvero il Natale è la festa del cielo e della terra che si sono incontrati per parlare di Dio. Una festa che ogni anno si ripete e che vede protagonisti i ragazzi e le ragazze della nostra parrocchia. Mercoledì 27 dicembre i ragazzi della catechesi accompagnati dalle catechiste si sono ritrovati in Duomo, insieme ad altri gruppi rappresentanti paesi diversi del Trentino, per ricevere il mandato del vescovo Lauro ai cantori della stella. A questi ragazzi è stato affidato un compito importante, proprio perché sono mandati a condividere nelle proprie comunità la gioia dell'incontro con Gesù, luce del mondo. Dio non si stanca mai di rivolgersi agli uomini, di parlare con loro; egli continua a ripeterci: "Non temete, io sono sempre con voi" e chiama ciascuno di noi a essere "messaggero" del suo amore. Il Natale è storia di luce, di annuncio di Dio che viene tra noi, è storia di amore e di gioia. Complimenti a tutti i ragazzi che hanno partecipato e condiviso insieme questa esperienza che è riuscita ad arricchire nel profondo ognuno di noi, con nel cuore il desiderio di portare a tutti un annuncio di speranza.

Annamaria

L'incontro si è concluso con una buona e ricca merenda che le suore hanno preparato ai bambini per ringraziarli della loro visita.

Al termine del pomeriggio i bambini erano molto entusiasti di questa esperienza, esprimendo la volontà di tornare ancora!

Buon Anno



I ragazzi della catechesi insieme al Vescovo Tisi in duomo a Trento



FESTA DELLA FAMIGLIA

Le coppie in festa



Lettera inventata al don...



A cura di don Daniele
dondaniele@tin.it



Caro don, mio figlio guarda i Simpson; che devo fare?

Ancora oggi, dopo 28 stagioni televisive e un film campione di incassi, i Simpson stanno battendo tutti i primati. I Simpson rimangono tra i pochi programmi televisivi per ragazzi in cui, anche se trattate a volte con una certa superficialità, la fede cristiana, la pratica religiosa e la domanda su Dio sono temi ricorrenti. Homer J. Simpson è cattolico. E se non fu vocazione - complice un'ammaliante pinta di "Duff" - ci mancò davvero poco. Tanto che oggi il re della ciambella frita di Springfield non esita a esclamare che "il cattolicesimo è mitico". Salvo poi ricredersi in un catartico "D'oh!". La battuta è tratta dall'episodio "Padre, Figlio e Spirito Pratico", in cui Homer e Bart si convertono grazie all'incontro con il simpatico padre Sean. È fuori discussione che la serie creata da Matt Groening ha portato nel mondo del cartone animato una rivoluzione linguistica e narrativa senza precedenti. Abbandonata la tranquillizzante distinzione tra bene e male tipica delle produzioni "a lieto fine" della Disney, Homer&Company hanno aperto un vaso di Pandora. Ne è uscita comicità surreale, satira pungente, sarcasmo sui peggiori tabù dell'American way of life. Ma, attenzione: ci sono anche altri livelli di lettura. Ogni episodio apre temi antropologici legati al senso e alla qualità della vita. Temi come l'incapacità di comunicare e di riconciliarsi, l'educazione e il

sistema scolastico, il matrimonio e la famiglia. E non manca la politica. Pomo della discordia, la religione. Che dire al cospetto delle sonore ronfate di Homer durante le prediche del reverendo Lovejoy? E che dire delle perenni umiliazioni inflitte al patetico Neddy Flanders, l'evangelico ortodosso? Sottile critica o blasfemia ingiustificabile? La famiglia recita le preghiere prima dei pasti e, a suo modo, crede nell'al di là ed è lei il mezzo attraverso cui la fede viene trasmessa. La satira più che coinvolgere le varie confessioni cristiane travolge le testimonianze e la credibilità di alcuni uomini di chiesa.

I pericoli esistono perché il lassismo e il disinteresse che emergono rischiano di educare ancora di più i giovani a un rapporto privatistico con Dio. Occorre separare l'erba buona dalla zizzania. I genitori non debbono temere di far guardare ai loro figli le avventure degli ometti in giallo. Anzi, il realismo dei testi e degli episodi "potrebbe essere l'occasione per vedere alcune puntate insieme, e per coglierne gli spunti per dialogare sulla vita familiare, scolastica, di coppia, sociale e politica". Nelle storie dei Simpson prevale il realismo scettico; così le giovani generazioni di telespettatori vengono educate a non illudersi. La morale? Nessuna. Ma si sa, un mondo privo di facili illusioni è un mondo più umano e, forse, più cristiano.



lo sapevi... che?

A cura di PIERINO BELLUMAT
famiglia.bellu@hotmail.it

La seconda modalità di chiedere perdono nei riti iniziali della messa:

il “Signore, pietà”

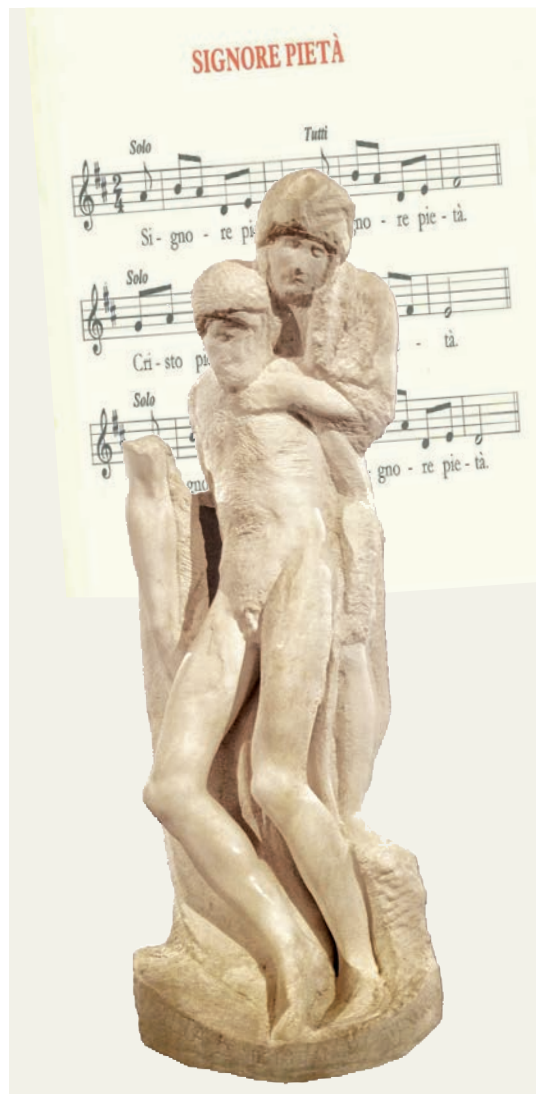
Ci affidiamo a Cristo e diciamo **“Signore, pietà!”**. Tutte le tre invocazioni sono rivolte a Lui. “Kyrie” (in greco = Signore, cioè Cristo), “eleison” (in greco = “commuoviti”, più che “abbi pietà”). Lo invitiamo a commuoversi per le nostre fragilità e ne proclamiamo la misericordia. L’*Ordo Missae* (del 25.1.2004) dice che il “Signore, pietà” è un canto con cui i fedeli acclamano il Signore Gesù e ne implorano la misericordia. **Non è un canto di natura penitenziale, ma di acclamazione** a Cristo, il risorto, il trionfatore, al quale si devono onore, potere e gloria. Per questo nella messa è vicino al Gloria.

Non deve essere un esame di coscienza moralistico rivolto a noi (“Per tutte le volte che...”). L’attenzione deve essere rivolta a Gesù, alla sua bontà e alla sua grandezza, non ai nostri comportamenti manchevoli. Non è una richiesta di perdono, come si sente sempre dire.

Si proclama un’azione salvifica di Cristo (“Tu, Signore, hai perdonato, guarito, salvato..., tu ti sei caricato della pecorella ritrovata..., commuoviti per noi e ripeti il tuo gesto anche verso di noi”) o **una sua qualifica** (“Tu sei luce..., tu hai vinto la morte...”). Riconosciamo l’azione misericordiosa già compiuta da Gesù verso i peccatori, pregandolo di avere gli stessi atteggiamenti anche verso di noi. In ogni messalino possiamo trovare le invocazioni opportune, anche per i diversi tempi liturgici (avvento, Natale...): sempre vengono proclamati gesti e parole di Gesù o un suo titolo (re della pace, tu sei la via...), non le nostre colpe.

È una preghiera litanica, con la possibilità di formule (“tropi”) brevi e un ritornello ripetuto.

Quasi 14 anni sono passati da questa norma, eppure in troppe messe (non parliamo di quelle della prima comunione!) queste indicazioni vengono ignorate e si continua a far dire ai ragazzi intenzioni penitenziali: “Per tutte le volte che non abbiamo partecipato alla messa, che



Pietà “Rondanini” (1552-1564)
Michelangelo Buonarroti

non abbiamo pregato, che non abbiamo obbedito ai genitori...”. Quando lo si farà presente a chi le prepara? Basterebbe prendere in mano un comune messalino.

L’altro problema riguarda la scelta del canto del “Signore, pietà”. È un canto litanico: il coro canta la prima parte, l’assemblea (coro compreso!) ne ripete il ritornello con eguale melodia; non è una canzone. Quando si avrà perciò il coraggio di mettere da parte tanti “Signore, pietà” (quello che si canta ai funerali, quello dei GEN, ecc.), che sono belli ma che non sono litanici? I compositori conoscono questa norma? E i cori?



leggere... che passione



A cura di MARIA GRAZIA FERRAI
taddiavincenzo@gmail.com

“PRENDI IL LIBRO E MANGIALO” Piccoli opuscoli per nutrire la fede



All'inizio del nuovo anno vogliamo segnalare ai catechisti - esperti o alle prime armi - un nuovo opuscolo, il più breve (80 pagg.) e il meno costoso (4,50 euro) che abbiamo trovato in libreria: **Il nuovo ABC del catechista** (Edizioni Paoline 2017). L'autore è

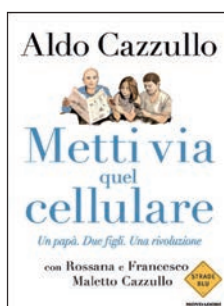
Francesco Aprile, marito, catechista assieme alla moglie, formatrice.

Il libriccino è la revisione e l'ampliamento della precedente edizione del 2007. Vuole offrire i punti essenziali (un argomento per ogni lettera dell'alfabeto) per orientare quanti sono chiamati a essere educatori della fede, per indicare le scelte più opportune e offrire suggerimenti per gli incontri con i ragazzi e tra catechisti.

Le lettere dell'alfabeto sono 21, ma i temi proposti sono 24, perché per 3 lettere (E, P e T) i temi sono due. Così dalla **A** (come **Ascolto**: il compito principale del catechista non è quello di annunciare la Buona Novella, ma quello di ascoltare i ragazzi. Prima è meglio ascoltare con la mente e il cuore le parole, la vita e il mondo dei ragazzi, poi integrare con un passo biblico, perché Dio parla anche attraverso le voci dei ragazzi. Si deve evitare di etichettare le loro risposte come “giuste” o “sbagliate”,

perché ci sia un margine di ricerca e di miglioramento da scoprire insieme), dalla **B** (come **Bisogno**: primo compito dei catechisti è leggere nei bisogni dei ragazzi il bisogno di Dio, perché Dio ha posto nel cuore di ogni uomo il bisogno di Lui. Il cammino di fede non è un semplice contenuto da trasmettere), dalla **C** (come **Comunicare**)..., dall'**H** (come **Handicap**: il catechista, e non solo lui, non deve lasciarsi sviare da “ciò che manca” o da ciò che l'altro “non riesce a fare”: sarebbe un atto di sfiducia tanto verso il ragazzo disabile quanto verso Dio. Il Creatore non usa “stampi difettosi”; ogni sua opera partecipa della sua gloria), dalla **Q** (come **Quit**, che nel PC significa “lascia”, “abbandona”: come superare la tentazione di abbandonare l'impegno catechistico dopo i primi insuccessi e come alimentare o ritrovare l'entusiasmo dei primi tempi), arriviamo alla **Z** (come **ZZZZ**...: come non far addormentare o annoiare i ragazzi, come diversificare linguaggi e tecniche per mantenere viva la loro attenzione negli incontri). Tre paginette per ogni argomento, con l'eccezione della lettera **F** (**Famiglie**), che di pagine ne ha sei.

L'autore offre i suoi consigli e raccomandazioni, perché il catechista per primo riconosca le tracce di Dio nella propria vita per poter comunicare quest'esperienza ai ragazzi, perché possano scoprire la sua presenza amorevole, farne memoria nella preghiera, sentirsi amati e servirlo negli altri. Il catechista è un “curioso della vita”: sa condividere con i propri ragazzi la stessa passione che il Dio che vuole annunciare ha verso di loro. Se non incontra i cuori e la vita dei ragazzi, ogni argomento passa sopra le loro teste e la catechesi è inefficace.



Aldo Cazzullo si rivolge ai figli e a tutti i ragazzi: li invita a non confondere la vita virtuale con quella reale, a non bruciarsi davanti ai videogames, a non andare sempre in giro con le cuffiette, a non rinunciare ai libri, al cinema, ai concerti, al teatro e soprattutto a salvare i rapporti umani con i parenti e i professori, la gioia della conversazione vera e non attraverso le chat e le faccine. I suoi figli, Francesco e Rossana, rispondono spiegando al padre e a tutti gli adulti il rapporto della loro generazione con la tecnologia che indubbiamente ci migliora la vita, ma che deve essere sempre da noi padroneggiata.

Parrocchia Natività di Maria Borgo Valsugana

Insieme

per il restauro della chiesa di Borgo

La chiesa della Natività di Maria è la chiesa parrocchiale di Borgo Valsugana che rappresenta un patrimonio della nostra comunità.

L'intervento in atto è essenziale per la conservazione e per il rinnovo della chiesa stessa. Ogni parrocchiano e ogni abitante di Borgo - cristiano e non, partecipante e non - deve sentirsi affezionato e legato a questo bene artistico, patrimonio di tutta la comunità. Auspicio e mi auguro che molti, secondo le possibilità di ciascuno, vogliano contribuire e sentirsi corresponsabili dei lavori che riporteranno ad antico e nuovo splendore questo simbolo del nostro paese.

Grazie di cuore

don Daniele
e il Consiglio pastorale parrocchiale

Come contribuire

Una nuova opportunità per sostenere i restauri

Per coloro che desiderano sostenere l'intervento con donazioni liberali di qualsiasi importo è data la possibilità di portare in deduzione/detrazione l'importo nella denuncia dei redditi.

Si tratta di una possibilità offerta dalla normativa fiscale (art. 100, comma 2, lettera f, e art. 15, comma 1, lettera h del Dpr 917/1986 TUIR - Vedi anche R.M. 14/06/2007 n. 133) per le erogazioni in denaro fatte nei confronti di coloro che concretamente svolgono attività non lucrative. La Parrocchia rispetta questi requisiti per cui la donazione potrà beneficiare di agevolazioni fiscali particolarmente interessanti.

L'agevolazione

Le erogazioni liberali sono interamente deducibili dal reddito di impresa per soggetti che hanno partita Iva. Per le erogazioni fatte da persone fisiche o enti non commerciali, può essere detratto dall'imposta lorda un importo pari al 19% della somma versata.

L'erogazione

Perché siano agevolabili le erogazioni in denaro, devono essere effettuate nel rispetto di alcune indicazioni:

- deve essere preventivamente compilata una convenzione tra l'offerente e la Parrocchia che contenga i dati anagrafici, l'importo, il tipo di intervento, le tempistiche e i protocolli delle autorizzazioni;
- si effettua il versamento solo ed esclusivamente attraverso bonifico bancario sul c/c della Parrocchia dedicato al restauro IBAN IT47W 08102 34401 000041050648 presso la Cassa Rurale Valsugana e Tesino, con causale "versamento erogazione liberale a sostegno dell'intervento di restauro della chiesa Natività di Maria di Borgo Valsugana";
- la Parrocchia emette una ricevuta che attesta l'effettivo versamento.

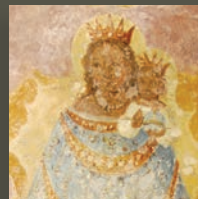
Questi documenti vanno conservati e allegati alla dichiarazione dei redditi.

Per chiarimenti su questa procedura, rivolgersi alla segreteria della Parrocchia dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12 e mercoledì pomeriggio dalle 14 alle 18
telefono 0461 753133 -

email: parrocchiaborgovals@libero.it

Si può contribuire al finanziamento anche tramite:

- Bonifico bancario con la causale: "restauro chiesa" (IBAN IT47W 08102 34401 000041050648)
- Offerte direttamente in canonica in busta chiusa con la causale "restauro chiesa"
- Apposita cassettona posta all'interno della chiesa - Offerte domenicali alle sante messe.



Orario delle Messe del decanato della Valsugana Orientale

Gli orari possono subire variazioni per esigenze parrocchiali

Festive della Vigilia

- ore 16 Casa di Riposo di Strigno
- ore 17 Casa di Riposo di Borgo
- ore 18 Grigno, Scurelle
- ore 18.15 Cappella Ospedale di Borgo
- ore 18.30 Ronchi
- ore 19.30 Borgo, Castello Tesino, Telve
- ore 20 Roncegno

Festive

- ore 8 Borgo
- ore 9 Cinte Tesino, Monastero delle Clarisse, Olle, Ospedaletto, Torcegno
- ore 9.30 Agnedo, Bieno, Carzano, Roncegno, Scurelle
- ore 10.30 Borgo, Pieve Tesino, Telve, Tezze
- ore 10.45 Novaledo, Samone, Spera, Strigno
- ore 18 Ivano Fracena, Marter, Telve di Sopra
- ore 18.30 Villa
- ore 19 Castelnuovo
- ore 20 Borgo

